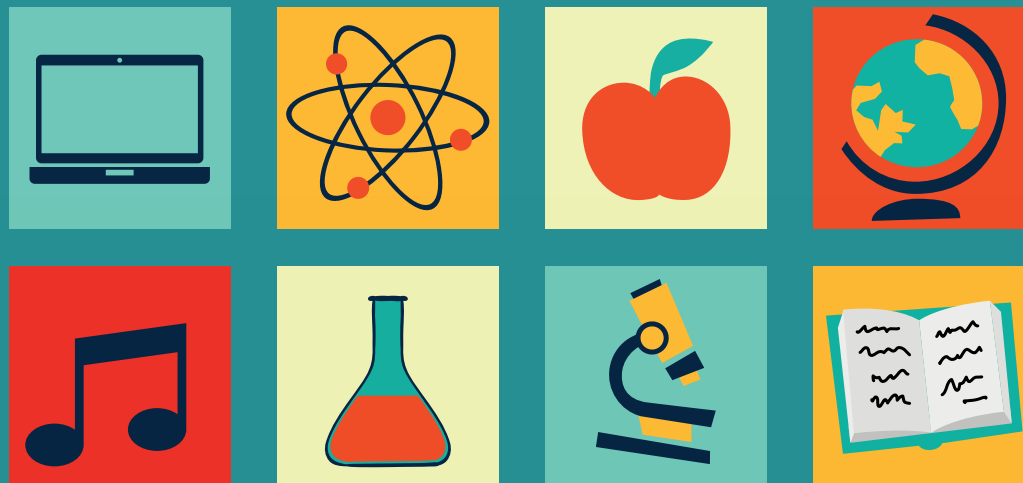


Estate 2024

SCUOLE IN FESTIVAL



Scommettiamo sulle nuove generazioni?

Green economy

Uniacque e WaterWeek



Acqua di valore

Pagina 16

Bergamo SOSTenibile

Cooperativa Il Sole e la Terra



Soci e spazi
aumentano

Pagina 18

Società

Mattoncini usati Lego®



Costruzioni
che passione

Pagina 26



Festival della Sostenibilità
13ª edizione BERGAMO

Festival della Sostenibilità
25-26 maggio, Bergamo

festivaldellasostenibilita.it

Sommario



14

Fotovoltaico facile



21

Torna Dirama
tra natura e ambiente



22

Toolkit Partecipo®
Nuovo progetto di Cauto



25

Per Filo e per Sogno
Trame di fili e storie

Attualità

EDITORIALE

3 Cambiare non è scontato

PRIMO PIANO

Speciale "Scuole in Festival"

- 4 "Scuole in Festival"
- 5 Il programma Green School curato da Ruah
- 6 Ricicl-Arte. Si parte in 4° ...D del liceo Manzù
- 8 Che aria respiriamo? La parola agli studenti
- 10 Quanto consumano i ragazzi della gen Z?

Green e Social Economy

- 14 Fotovoltaico Facile, promosso da Ceres
- 16 Acqua di valore

Bergamo SOSTenibile

- 18 Il Sole e la Terra si fa spazio
- 20 Parco serio: premiato Monaci / Eco Festival Plastic Free
- 21 Dirama 2024: natura, relazioni e cura del territorio

Brescia SOSTenibile

- 22 La partecipazione non è teoria
- 23 Brescia combatte lo spreco alimentare

Stili di vita

SOCIETÀ

- 24 Il senso delle donne per la città
- 25 Trame di fili e storie. Per filo e per sogno
- 26 Mattoncini Lego®, costruzioni che passione

ALIMENTAZIONE & BENESSERE

- 28 Cultura sanitaria
- 30 Imparare giocando

Free Press

infoSOSTenibile

PERIODICO SUGLI STILI DI VITA E D'IMPRESA SOSTENIBILI



Registrazione:
Tribunale di Bergamo
N. 25/10 del 04/10/2010
Registro stampa periodici

Chiuso in redazione
18 maggio 2024

© Copyright 2020. Tutti i diritti
non espressamente concessi sono riservati.

- > Editore
Marketing km Zero Srls
- > Direttore Responsabile
Diego Moratti
- > Caporedattrice
Simonetta Rinaldi
- > Redazione
redazione@infosostenibile.it
Segreteria
- > Francesca Togni - Roberta Spinelli
Progetto Grafico e impaginazione
- > Cinzia Terruzzi
grafica@infosostenibile.it
Stampa
- > CSQ Spa - Erbusco (BS) www.csqspa.it
Pubblicità
- > Diego Moratti - Tel. +39 328 7448046
direttore@infosostenibile.it

Hanno collaborato a questo numero:

Valeria Ferrari, Sheela Pulito, Michela Offredi,
Chiara Perico, Rossana Madaschi, Michele Visini,
Classi 3F, 3E, 3S del Liceo Amaldi di Alzano L.do

Immagini:

Redazione, pexels, freepik, CC, Cinzia Terruzzi



Recapiti Redazione:

Via G. Zanchi, 22
24126 Bergamo
Tel. +39 035 0514318
redazione@infosostenibile.it

www.infosostenibile.it



Editoriale

Cambiare non è scontato

Le nuove generazioni avranno stili di vita migliori, ma solo se lo vorranno Lavorare con scuole e giovani per consolidare la transizione di domani

La sfida epocale che il genere umano sta affrontando per scongiurare una crisi climatica, che - nella migliore delle ipotesi - può rendere più difficile la nostra vita su questo pianeta, si compone principalmente di due linee d'azione, che vanno operate in parallelo.

La sfida più difficile, improba, che scoraggia e mostra tutta la sua inerzia e resistenza, per non dire opposizione e riluttanza, ha per destinatari i "non giovani", categoria molto ampia che rappresenta ahinoi la maggior parte dei cittadini italiani, europei e occidentali. E che è destinata ad essere da un lato sempre più numerosa per l'allungarsi della vita media, dall'altro anche più influente, poiché detiene saldamente le leve del potere amministrativo, economico e sociale.

I non giovani

I non giovani sono nati e cresciuti in tutt'altra epoca, con tutt'altre condizioni: per i più anziani il benessere è stato ricercato e conquistato magari dopo tanti decenni di fatica, mentre per tanti della generazione intermedia la normalità è stata quella di vivere fin dalla nascita in condizioni di abbondanza e di disponibilità di qualsiasi cosa: oggi per tutti costoro diventa alquanto difficile proporre qualsiasi retromarcia che tocchi il proprio comfort, comodità e livello di consumo di beni o servizi.

Abitudini ormai incrostate, situazioni di benessere, attività economiche o di svago diventano troppo difficili da rimuovere, una volta conseguite. Un esempio per tutti, l'aria condizionata, per restare sul semplice, ma potremmo citare l'auto privata, mangiare carne, grandi supermercati, energia sempre disponibile per mille dispositivi accesi: praticamente le innumerevoli comodità di cui tutti disponiamo.

La difficoltà è oggettiva, tuttavia occorre investire risorse, energie, tempo e intelligenza per promuovere e convincere anche questa fascia di popolazione dell'*opportunità*, oltre che dell'esigenza, della tran-



sizione ecologica ed energetica, con l'accortezza di non suscitare un'ostilità preconcetta che, se troppo marcata, toglierebbe alla transizione stessa ogni speranza di dispiegarsi.

Le nuove generazioni

La scommessa, più che la sfida, che riguarda le giovani generazioni, è invece un'altra,



e comporta l'evidente rischio di considerarla già vinta o a portata di mano.

Seppur indottrinati fin dalla culla a ricevere tutto e subito - e ci riferiamo sia ai consumi che alle attenzioni -, vero è che, almeno in età scolare, nei ragazzi non si sono ancora formate quelle abitudini che una volta acquisite sono difficili da smontare: per fortuna è quasi normale per i più giovani portarsi l'acqua in borraccia, cercare i cestini della raccolta differenziata in qualsiasi luogo, avere un atteggiamento più incline alla sharing economy, alla mobilità condivisa e così via.

Agli occhi delle generazioni precedenti queste piccole "conquiste" sembrano già tanto, ma i condizionamenti del vivere in

un mondo invaso dalla plastica, dai fast food e dalla disponibilità infinita di prodotti apparentemente a basso costo, possono pregiudicare ogni piccolo passo avanti, perché inducono facilmente ad "accomodarsi" e ritenere, magari per convenienza, che siano altre le cause e i problemi del mondo.

L'effettiva complessità delle tematiche e delle correlazioni tra le piccole azioni quotidiane e i fattori che causano i cambiamenti climatici espone anche i giovani al rischio di non avere solide motivazioni e argomentazioni culturali e scientifiche, che permettano loro di non cedere alle lusinghe di un facile consumismo e di un comodo benessere. Inoltre nuove forme di economia dei consumi e di sfruttamento di risorse del pianeta avanzano (logistica, fast fashion...) e l'unico antidoto per contrastarne gli effetti negativi è la conoscenza dei

meccanismi che soggiacciono a queste tendenze.

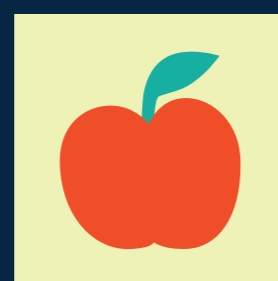
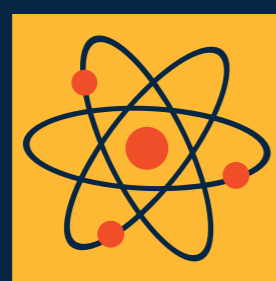
Detta con pizzico di cinismo, puntare fiduciosi sulle nuove generazioni rischia di tramutarsi in una fatale illusione o peggio in una rassicurante scorciatoia: occorre al contrario investire coscientemente, strategicamente e concretamente, sulla loro formazione, sensibilizzazione e soprattutto sulla loro comprensione del mondo, dell'economia e dei complessi fenomeni in atto.

La scommessa da vincere, ancora tutta da giocare, è che le future buone abitudini dei giovani, compatibili con la sostenibilità del pianeta, diventino non solo la normalità per i cittadini di domani, bensì la base minima di un vero progresso "sociale" volutamente raggiunto e conquistato, da cui la società non voglia in alcun modo tornare indietro, alla stregua di diritti acquisiti irrinunciabili.

Se i cittadini di domani avranno nel loro dna questa profonda consapevolezza e convinzione, allora gli sforzi della spossante e demoralizzante battaglia contro le tante resistenze al cambiamento non saranno stati vani.

■ **Diego Moratti**

SCUOLE IN FESTIVAL



Studenti e insegnanti per l'ambiente

Le scuole sono il contesto ideale per attrezzare le nuove generazioni del bagaglio culturale e scientifico necessario per garantire che lo sforzo attuale di conversione ecologica della società non si debba ripresentare in futuro. Detto che non possiamo né dobbiamo dare per scontato che questo avvenga in automatico, fortunatamente registriamo che sono numerosi gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado che si adoperano da diversi anni con iniziative meritorie. Insegnanti, studenti, dirigenti e comitati di genitori ritagliano tempi, spazi, risorse per proporre attività e approfondimenti all'interno degli angusti margini di discrezionalità concessi dai programmi scolastici. Nascono percorsi di informazione e sensibilizzazione, proposte che fanno leva sulla creatività e intraprendenza degli studenti, progetti operativi che portano a volte a vere e proprie pratiche di cambia-

mento, all'interno delle scuole ma anche nelle famiglie e nella società. È importante il confronto tra classi e Istituti, ma è fondamentale l'interazione con l'esterno, con la società civile, le istituzioni, l'associazionismo culturale e sportivo: tutto un mondo che può e deve trovare nella scuola un motore di propulsione e di sensibilizzazione al cambiamento. L'enormità della sfida che tocca proprio il futuro delle nuove generazioni non deve de-responsabilizzare le singole realtà a fare la propria parte: i progetti di ciascuna classe o di ciascun Istituto e la conseguente sensibilizzazione diffusa che questi comportano sono elementi necessari e preziosi per un percorso concreto verso una società più responsabile e attenta alla gestione delle risorse del pianeta. In questo momento storico in cui si diffondono e moltiplicano positivamente le occasioni di intrecciare le tematiche

della sostenibilità ambientale, sociale ed economica alle attività didattiche e ai progetti formativi, occorre provare ad alzare ulteriormente l'asticella, per dare a questa crescente tendenza un valore di sistema e l'ambizione di ottenere un impatto significativo e più efficace nel percorso verso la conversione ecologica della società tutta. La possibilità di conseguire questo risultato sta nella possibilità di unire e incrociare le competenze, le esperienze, le aspirazioni e anche la passione che ciascuno può dedicare a queste tematiche. Come giornale, la nostra rivista infoSOStenibile, con piacere utilizzata spesso da molti docenti e in molte classi, avvierà da questo numero una sezione dedicata alle scuole e alle progettualità che si realizzano durante l'anno, con l'obiettivo di dare visibilità ai tanti percorsi ma anche opportunità di conoscenza e scambio reciproco fra esperienze diverse.

Nell'ambito del DessBg, Distretto di Economia Sociale Solidale bergamasco, l'ambizione dell'area formazione è di unire le numerose esperienze di associazioni, cooperative, realtà che operano con le scuole e, insieme ai docenti e studenti, provare a fare sinergia e sistema, per promuovere un confronto proficuo e continuo, a tutti i livelli, con la finalità di formare una comunità di pratiche, ma anche di persone (docenti, volontari, studenti, formatori) interessate a fare della scuola un luogo di formazione e crescita concreta riguardo i delicati e complessi temi della sostenibilità. L'invito è aperto a chiunque fosse interessato a partecipare a questo avvio di percorso, per il quale è possibile contattare il DessBg alla mail: dess.bergamo@gmail.com.

Il programma Green School curato dalla cooperativa Ruah

Ventisei scuole che si impegnano a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e a educare a un atteggiamento attivo verso lo sviluppo sostenibile

Uno dei principali programmi che da diversi anni promuovono in modo coordinato la transizione ecologica e culturale degli Istituti scolastici è Green School, nato da una proposta di un liceo ambientale nel 2006 ed esteso dal 2019 a tutta la Lombardia e oltre. Dall'anno scolastico 2019-2020 la cooperativa Ruah è referente del programma Green School per la Provincia di Bergamo, che vede un numero sempre maggiore di classi coinvolte, fino a giungere nell'attuale anno scolastico a ben 26 scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alla secondaria, che nella nostra provincia hanno aderito al programma e che il 5 giugno riceveranno la certificazione Green



CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE



mento attivo verso lo sviluppo sostenibile, allora si trova sulla giusta traiettoria per potersi definire una "Green School". Per ottenere la certificazione Green School però è necessario elaborare progetti con caratteristiche ben definite, vale a dire:

- Costituire un gruppo operativo coinvolgendo tutta la popolazione scolastica
- Misurare il proprio impatto ambientale grazie a strumenti messi a punto dall'Università dell'Insubria
- Adottare buone pratiche di sostenibilità nella vita scolastica quotidiana
- Informare e divulgare dentro e fuori la scuola.

biente e DessBg. Quale referente provinciale Ruah si occupa inoltre di strutturare momenti formativi ad hoc e di organizzare la commissione di valutazione che assegna le certificazioni. Organizzato negli anni, il programma Green School permette alle scuole di diventare nodo attivo di una rete più grande che:

- Promuove l'azione cooperativa della comunità scolastica verso obiettivi comuni
- Modifica comportamenti, introduce e monitora buone pratiche
- Promuove l'apprendimento attivo
- Favorisce l'interdisciplinarietà e l'integrazione con vari progetti, mettendo in luce anche quello che le scuole già fanno in materia di sostenibilità
- Divulga e sensibilizza anche fuori da scuola

Per ogni informazione e per aderire al programma Green School scrivere a: greengeneration@cooperativaruah.it



Riuso: sgabelli che erano destinati alla discarica sono stati scartavetrati e dipinti.



School. Alcune di queste sabato 25 maggio dalle 9 alle 11 saranno presenti nell'ambito del Festival della sostenibilità di Bergamo per presentare le proprie progettualità e percorsi svolti nel corso dell'anno, oltre che per

confrontarsi con altre classi e insegnanti. L'itis Paleocapa presenterà Espericiclo, un centro innovativo e cooperativo di riuso e riciclo, portando in mostra alcuni oggetti upcycled costruiti dagli studenti, vale a dire rigenerati o trasformati con utilizzo di

materiali di recupero. L'Acof Olga Fiorini di Bergamo, accademia per acconciatori, farà una presentazione del loro percorso alla ricerca di prodotti e modalità più rispettose dell'ambiente, che si avvarrà di esposizione di testine con acconciature sostenibili preparate dalle future parrucchiere e parrucchieri. L'Istituto Natta ha promosso attività didattiche di approfondimento su temi legati alla "chimica della sostenibilità", così come molte altre scuole che hanno proposto durante l'anno progetti concreti verso uno sviluppo sostenibile e che verranno raccontati dai referenti della cooperativa

Tutto il percorso viene seguito dagli esperti di cooperativa Ruah con la consulenza del comitato scientifico Green School di Varese e con l'appoggio di una rete informale locale di supporto composta da enti e associazioni, fra cui Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, Legam-

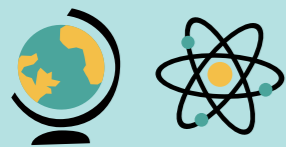
Ruah.

La certificazione

Se una scuola si impegna a ridurre anno dopo anno il proprio impatto sull'ambiente e a educare i propri alunni a un atteggiamento

Il programma Green School

Questa iniziativa nasce nel 2006 da un'idea dell'allora Liceo Ambientale di Laveno Mombello, rilanciata da Agenda 21 Laghi e Cast Ong Onlus con il supporto dell'Università dell'Insubria; nel 2009 il programma Green School viene esteso a livello provinciale con il patrocinio della Provincia di Varese. Dal 2019 al 2021, grazie ad un finanziamento di AICS (agenzia italiana Cooperazione allo Sviluppo) si è realizzata una prima sperimentazione a livello regionale in Lombardia grazie al progetto "Green School: rete lombarda per lo sviluppo sostenibile" che ha coinvolto oltre 400 scuole di tutte le province lombarde. Dal 2022 il programma si diffonde a livello nazionale in Valle d'Aosta, Città Metropolitana Roma Capitale, Città Metropolitana di Cagliari e provincia di Livorno.



Ricicl-Arte Si parte in 4° ...D del liceo Manzù



RICICL-ARTE

MURA VENETE

Viale delle Mura - Bergamo



ECO-MURA

Se per alcuni riciclare è una faccenda noiosa, per altri è un'occasione divertente per creare qualcosa di creativo. Lo sanno bene gli artigiani e gli hobbisti che si divertono a plasmare materiali di riciclo per trasformarli in oggetti curiosi, originali, utili. Lo sanno molto bene anche le studentesse e gli studenti del Liceo artistico Giacomo e Pio Manzù di Bergamo, per il secondo anno consecutivo partner culturale del Festival della SOSTenibilità. Dopo il successo ottenuto nell'edizione passata, che ha visto coinvolte alcune classi con la realizzazione di un grande murales e del progetto Green Gate (documentazione video-fotografica sul sito www.festivaldellasostenibilita.it), quest'anno il testimone è passato alla classe 4D che per il Festival 2024 sta preparando un progetto strettamente

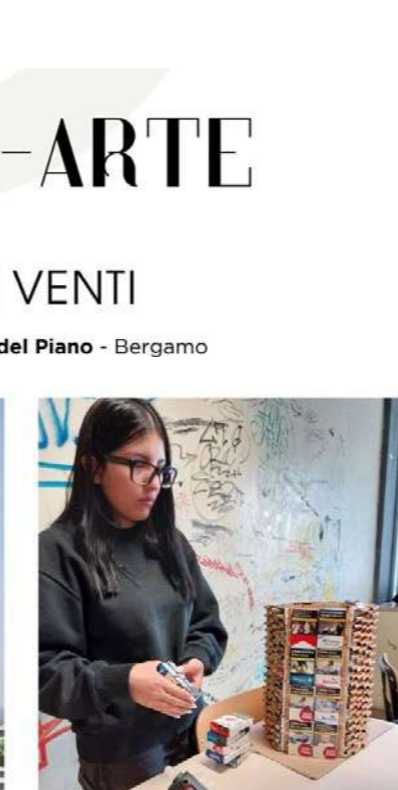
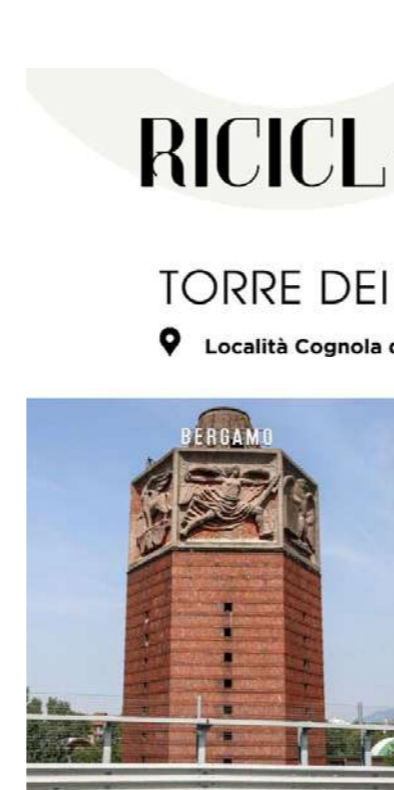
legato alla città di Bergamo, che unisce arte e sostenibilità.

Ricicl-Arte. Il percorso artistico didattico

Dopo aver valutato diverse ipotesi con i docenti Denise Eusebi e Corrado Spreafico del liceo artistico Giacomo e Pio Manzù di Bergamo, la curatrice d'arte Sheela Pulito, in collaborazione con il Festival della SOSTenibilità, ha proposto agli studenti di riprodurre monumenti e opere d'arte della città di Bergamo utilizzando esclusivamente materiali di recupero. Apprezzata l'idea, dal mese di febbraio si sono avviati gli incontri, chiedendo ai 22 studenti cosa intendessero per sostenibilità e approfondendo le tematiche con il nostro giornale infoSostenibile. L'intervento dei giovani è diretto per lo

più alla questione dei cambiamenti climatici, ma anche alla moda sostenibile con recupero di vestiti usati che possono essere abbelliti con estro e arte. In seconda battuta si è discusso di monumenti e opere d'arte della città di Bergamo, con la proposta di fare uno o più sopralluoghi per conoscere e talvolta scoprire opere o luoghi poco noti della città, in modo da prendere spunto per scegliere i soggetti da riprodurre. Ciascun studente inizialmente ha pensato a un'opera, a come riprodurla e con quali materiali e già in questa prima fase sono emerse tante idee davvero interessanti. Ogni singola proposta è poi stata analizzata, considerando sia la qualità sia la fattibilità concreta: qualcuna è stata scartata perché non realizzabile, sia per tempistiche sia per moti-

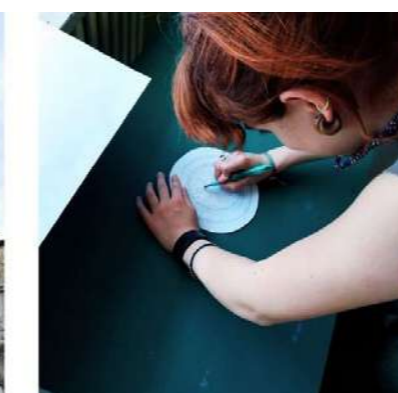
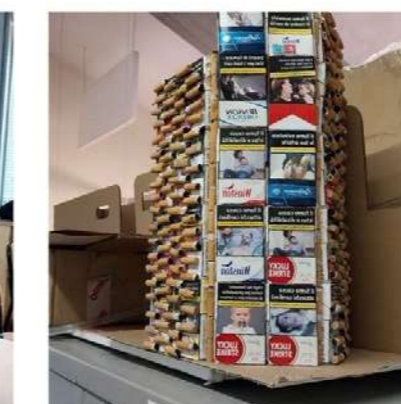
vi tecnici e anche questo aspetto è risultato essere altamente istruttivo, perché gli studenti sono abituati a lavorare sulle idee e non (ancora) a confrontarsi con un committente e con delle esigenze legate ai tempi e alle risorse a disposizione. Cinque le proposte finali selezionate insieme alle ragazze, con la formazione di 5 gruppi che si sono messi subito al lavoro durante l'orario scolastico, ma che completeranno le opere di Ricicl-Arte in diretta davanti al pubblico durante la due giorni del festival. Prima della realizzazione i 5 gruppi hanno dovuto fare un lavoro di ricerca e approfondimento dell'opera e poi il pensiero è passato



RICICL-ARTE

TORRE DEI VENTI

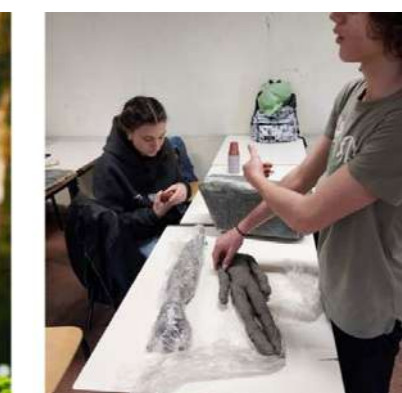
Località Cognola del Piano - Bergamo



RICICL-ARTE

CAPPELLA COLLEONI

Piazza Duomo, 5 - Bergamo



SOLE BLU

RICICL-ARTE

TRINITA'

Museo Adriano Bernareggi via Pignolo, 76 - Bergamo



RICICL-ARTE

MONUMENTO AL PARTIGIANO

Piazza Giacomo Matteotti - Bergamo

NATURA SOSPESA

ECO VENTO

ESSENZA VERDE

Che aria respiriamo? La parola agli studenti

La classe 3F del Liceo Amaldi di Alzano L.do analizza i dati ARPA Lombardia e Wise Air tra statistica, giornalismo e infografiche, con DessBg e infoSOSTenibile

Il materiale particolato (PM) è una delle sfide principali legate all'inquinamento atmosferico tanto che, negli ultimi anni, si è vista una maggiore attenzione al suo monitoraggio da parte di enti privati e istituzionali. Le studentesse e gli studenti iscritti al terzo anno del Liceo Scientifico delle Scienze Applicate E. Amaldi di Alzano Lombardo hanno analizzato i dati dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) Lombardia, per fare luce sulla situazione attuale, anche grazie all'intervento di Paolo Longaretti, esperto di Legambiente.

Dall'analisi emerge un trend positivo per i livelli di PM10 che dal 2007 rispettano i limiti di legge, pur restandone pericolosamente vicino negli ultimi anni. Tuttavia, nonostante il trend osservato a livello lombardo sia positivo, i dati Ispra rivelano che la provincia di Bergamo non mostra un miglioramento sostanziale.

I valori elevati di PM difatti sono rimasti relativamente costanti nel tempo e sono solo i valori massimi che hanno mostrato una diminuzione, facendo scendere l'andamento medio. Inoltre, nonostante l'abbassamento complessivo del PM10, c'è da notare che il suo contenuto di PM2.5 è invece diventato preponderante, suggerendo un aumento proporzionale di questo sottoinsieme di particolato più fine e più pericoloso.

Le cause del PM10...

Analizzando gli stessi dati forniti dall'ARPA, emerge un quadro complesso in cui convergono fattori industriali, traffico veico-

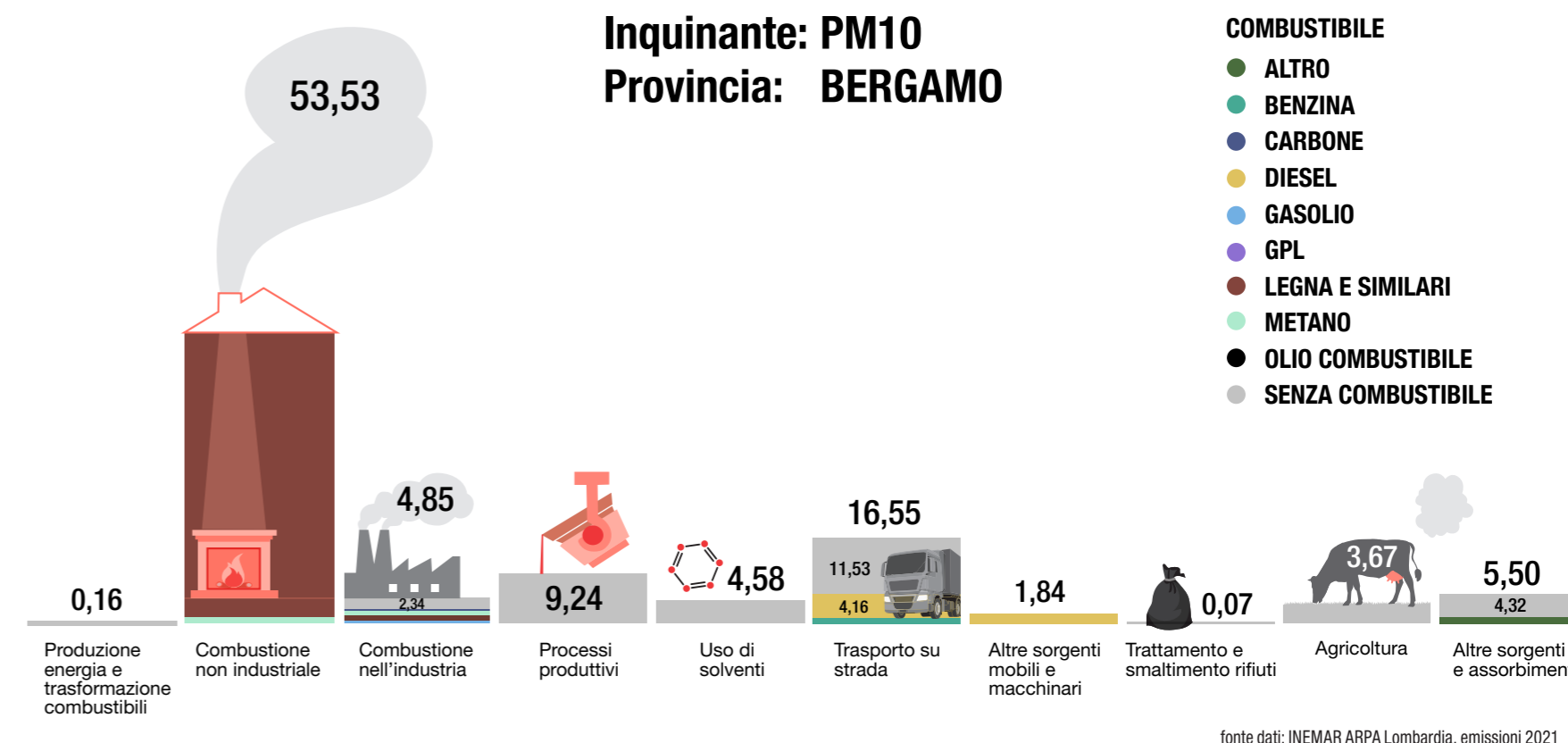
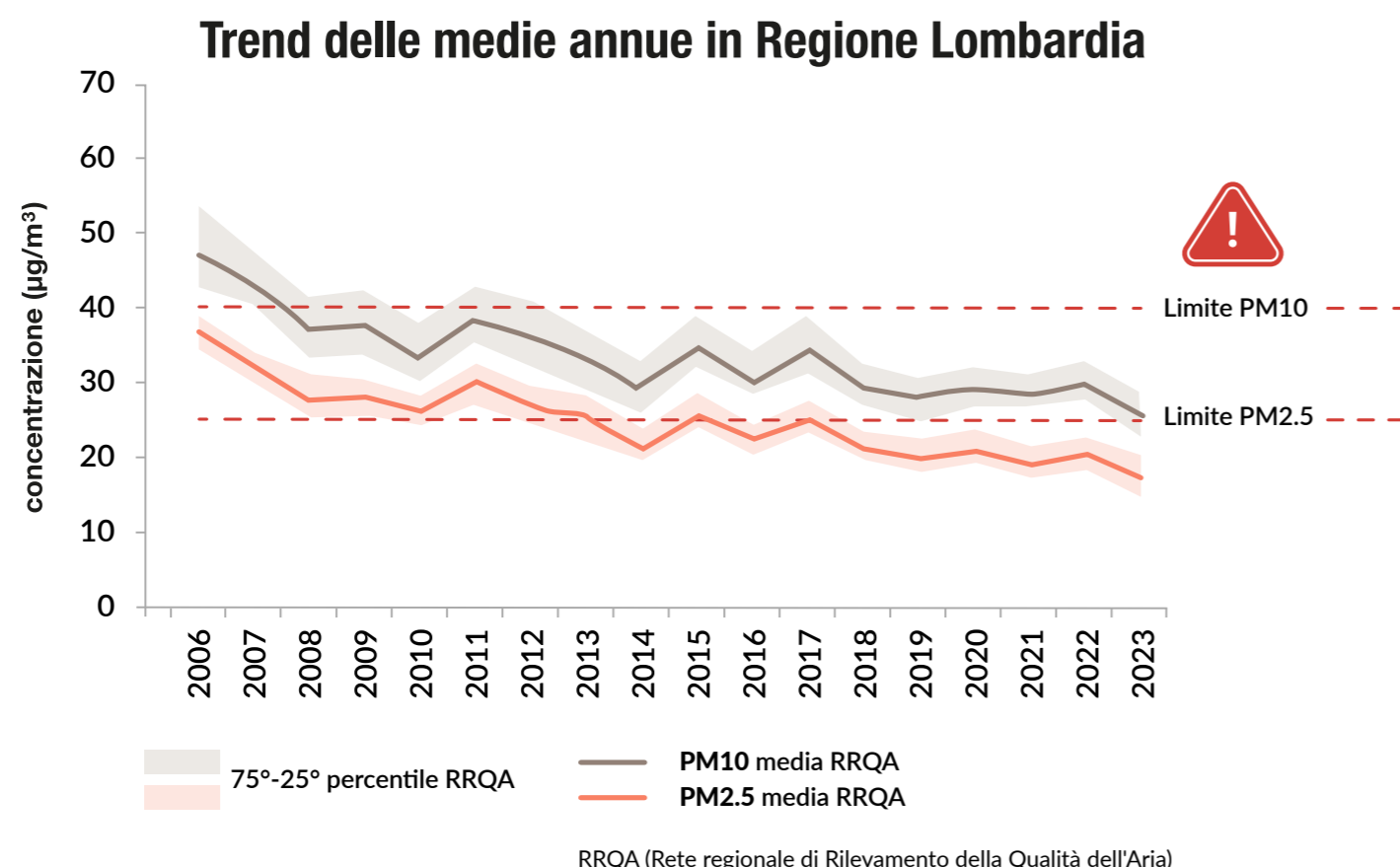
lare e peculiarità geografiche. Il PM10 risulta prodotto per circa il 53% da un singolo settore: la combustione non industriale causata dal frequente utilizzo di stufe a legna o a pellet e all'impiego di gasolio in ambito domestico. Queste attività richiedono interventi mirati, come l'incentivazione di tecnologie più pulite e l'adozione di normative ambientali rigorose, per migliorare la qualità dell'aria e la salute pubblica. Il secondo settore che contribuisce alla presenza del particolato nella bergamasca è il trasporto su strada, in particolare quello che coinvolge i veicoli diesel e benzina, spesso privi di tecnologie di riduzione delle emissioni, che scaricano una miscela tossica di particelle nell'aria, alimentan-

do il problema del PM10 per il 16,55%. Infine, parte del particolato ha un'origine diversa dalla matrice umana, poiché si forma attraverso reazioni chimiche causate dalla combinazione di alcuni gas presenti in natura. L'adozione di veicoli a zero emissioni, la promozione di mezzi pubblici efficienti e la creazione di zone a traffico limitato sono alcune delle soluzioni che si potrebbero impiegare per ridurre l'impatto sull'inquinamento atmosferico. **...e le sue conseguenze sulla salute**

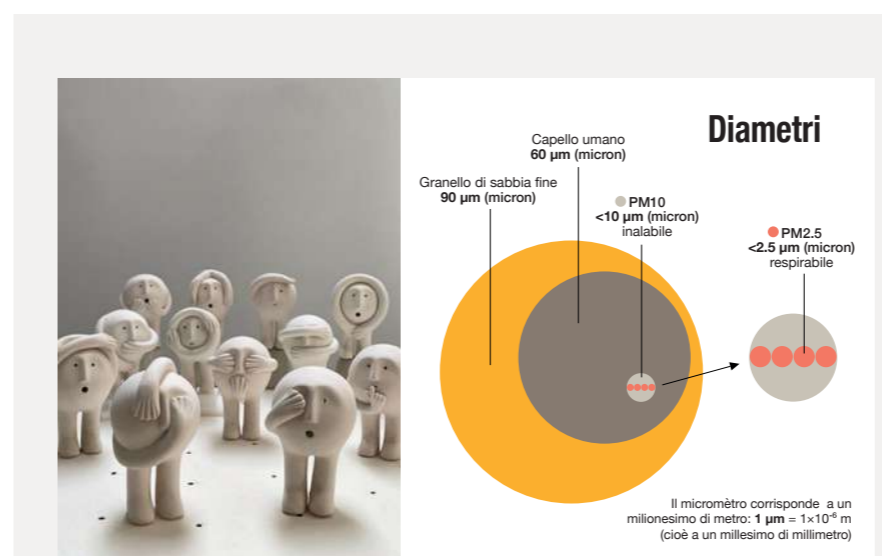
È ormai risaputo che le polveri che compongono il PM10 siano dannose per la salute, ma quali sono i reali rischi? Le particelle con un diametro inferiore a due micron e mezzo (PM2.5 e PM1), hanno la capacità di penetrare profondamente nel tessuto polmonare, fino agli alveoli. In base alla loro composizione chimica, reagiscono in modo differente con l'organismo, contribuendo allo sviluppo di malattie cardiache e del cancro. Anche il particolato con dimensioni tra 2.5 e 10 micron, se respirato per un tempo prolungato può provocare danni alla nostra salute. Il PM10, nella componente di dimensioni maggiori, viene però più facilmente respinto da mucose nasali, bronchi e gola. Purtroppo dobbiamo constatare che, sebbene il PM10 comprenda anche il PM2.5, quest'ultimo ha mostrato un aumento signifi-

cativo, suggerendo la necessità di una maggiore attenzione su questo sottoinsieme più dannoso. Per ridurre l'esposizione a tali pericoli, è necessario agire sia a livello individuale che collettivo, implementando le politiche pubbliche con azioni mirate e sensibilizzando l'opinione pubblica. In sintesi, sebbene si sia registrato un progresso nel monitoraggio e controllo del PM10, l'aumento dei livelli di PM2.5 e la mancanza di miglioramento a livello locale indicano che la strada per raggiungere livelli ottimali di risoluzione dell'inquinamento atmosferico rimane lunga e richiede un impegno continuo da parte di tutti gli attori coinvolti.

Classe 3F
Liceo Amaldi



- COMBUSTIBILE**
- ALTRO
 - BENZINA
 - CARBONE
 - DIESEL
 - GASOLIO
 - GPL
 - LEGNA E SIMILARI
 - METANO
 - OLIO COMBUSTIBILE
 - SENZA COMBUSTIBILE



PM10 – PM2.5 – PM1 Di cosa stiamo parlando?

Per materiale particolato aerodisperso si intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide di varie composizioni, distinte in PM10, PM2.5 e PM1, in base alle loro dimensioni. Questi indicatori possono essere composti da polveri, pollini, residui di combustione, sostanze chimiche e altri inquinanti, sia primari che secondari. Il PM10 si riferisce alle particelle con un diametro uguale o inferiore a 10 micrometri (un granello di sabbia con un diametro di 1 millimetro è 100 volte più grande). Nell'insieme dei PM10

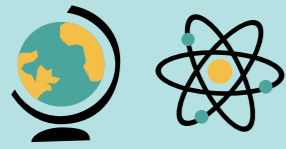
sono pertanto inclusi anche i PM2.5 e PM1, che hanno rispettivamente un diametro 400 volte e 1000 volte più piccolo di un granello di sabbia. Le loro dimensioni dovrebbero costituire un campanello d'allarme sulla facilità con la quale queste polveri possono essere trasportate nell'aria e respirate dalle persone, causando malattie respiratorie e cardiovascolari. Misurare il PM10 e il PM2.5 è fondamentale per comprendere l'inquinamento atmosferico e adottare misure per proteggere la salute pubblica.

In vacanza contro l'inquinamento

Superamento Limiti PM10 e PM2.5

Le temperature salgono e il frenetico momento della preparazione delle valigie si avvicina. Oltre a guardare come sempre il traffico e il meteo, in noi è emerso un certo interesse nello scoprire se l'inquinamento atmosferico causato dal particolato dipende dalla temperatura nelle stagioni estive e invernali. Abbiamo pertanto analizzato alcuni dati forniti da Wise Air, una start-up italiana che ha posizionato dei rilevatori d'aria, tramite i quali si è potuto misurare per un anno la quantità di particolato presente nei campioni d'aria prelevati da due centraline di Nembro (Bg), sfruttando i dati di campionamento orario dell'aria. Considerando l'andamento del particolato sospeso, sia durante i mesi invernali che in quelli estivi, e ponendoli a confronto, emerge chiaramente quanto le persone siano esposte maggiormente al particolato durante l'inverno piuttosto che d'estate. I livelli di concentrazione di partico-

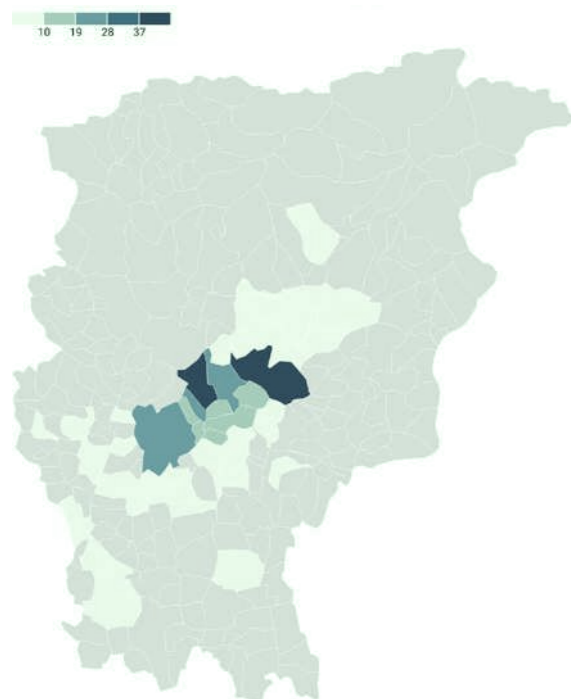
lato superano di parecchio il limite ammesso dall'OMS di una media giornaliera di massimo 15 µg/m³ e una media annua di massimo 5 µg/m³, con picchi di esposizione superiori al 75% in alcune zone della bergamasca. Analizzando le centraline in maniera più approfondita abbiamo anche scoperto che non esiste una differenza solo tra le stagioni, ma anche tra le ore del giorno: le ore notturne e quelle mattutine costituiscono i momenti di maggiore concentrazione dei picchi di particolato con un numero di episodi di superamento del limite pari al 60% sul totale della giornata. Se vogliamo uscire a fare una corsetta tonificante, di conseguenza, la sera risulta il momento migliore e non la mattina, contrariamente a come si possa pensare. E se vogliamo andare in vacanza per fuggire dall'inquinamento della nostra pianura padana, è decisamente meglio fare le valigie d'inverno.



Eco-studenti. Quanto consumano i ragazzi della gen Z?

Al Liceo Amaldi di Alzano Lombardo un sondaggio rivela le abitudini di consumo e le scelte sostenibili dei giovanissimi

a cura delle Classi 3E e 3S del Liceo Amaldi



qualità alle migliori pratiche ambientali e sociali integrate nella catena di approvvigionamento. Ma se l'elevato costo che spesso accompagna questi capi funge ancora da deterrente per i giovanissimi, una valida alternativa risiede nei mercatini dell'usato dove si possono trovare capi di alta qualità che hanno mantenuto il proprio valore a costi dimensionati per le tasche della generazione Z. Un'osservazione sollevata dagli stessi creatori del sondaggio sottolinea la difficoltà di molti nel trovare negozi fisici che forniscano questa opzione di acquisto senza ricorrere ai siti online, oltre al problema di moltissimi capi vintage che molto spesso non rispecchiano lo stile dei più giovani. Mostrando i risultati ottenuti, i ragazzi sperano di poter innescare un circolo virtuoso che parta dall'acquisto di nuovi capi di abbigliamento di maggiore qualità e arrivi alla reimmisione degli stessi nei mercatini dell'usato svecchiandone lo stile. Un'ulteriore questione ha sondato i consumi medi delle famiglie in materia di acqua ed energia



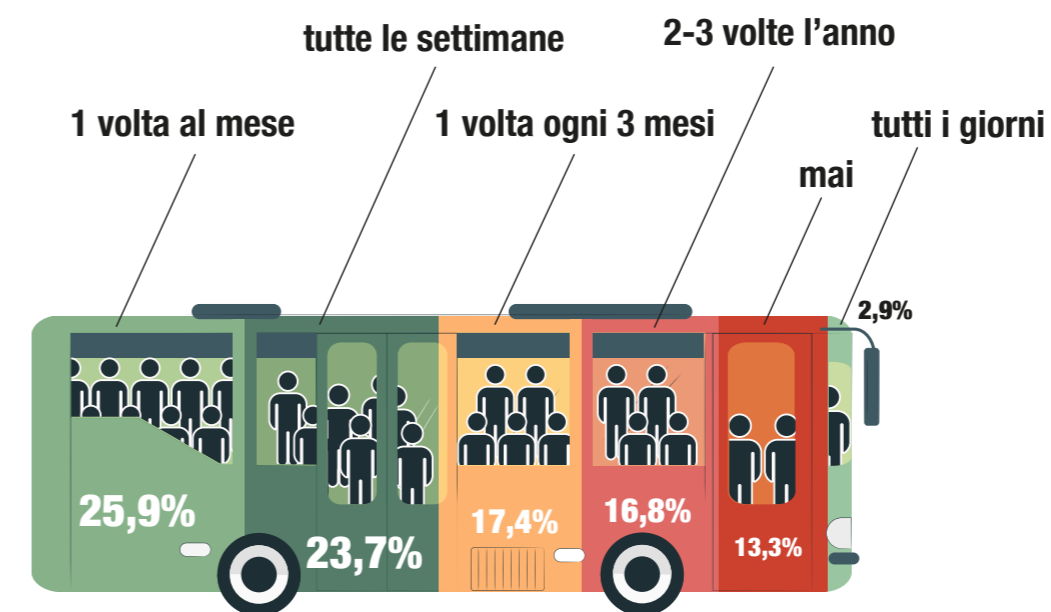
Gli studenti delle classi 3E e 3S del Liceo Amaldi di Alzano Lombardo (Bg) hanno creato un sondaggio che hanno successivamente condiviso con tutti i ragazzi della scuola. Dal sondaggio sono emerse notevoli correlazioni tra i macro temi proposti, che riguardano in particolare modo trasporto, consumi energetici e non, spese e abitudini nell'ambito del riuso e del riciclo. Rielaborando i risultati e le informazioni ricavati, ne hanno studiato le particolarità e sono venuti a conoscenza del grado di sostenibilità delle abitudini quotidiane dei coetanei. Il sondaggio è stato costruito in modo tale da poter conoscere classe, sezione, genere e comune di residenza di ciascun studente pur permettendo loro di rimanere nell'anonimato. Hanno risposto al sondaggio ben 318 studenti con una maggioranza femminile, sui 732 frequentanti totali. Come ci si poteva aspettare, la

maggior parte degli studenti che ha risposto al sondaggio abita in comuni relativamente vicini al liceo, in particolar modo nei comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Albino, Ranica e Bergamo.

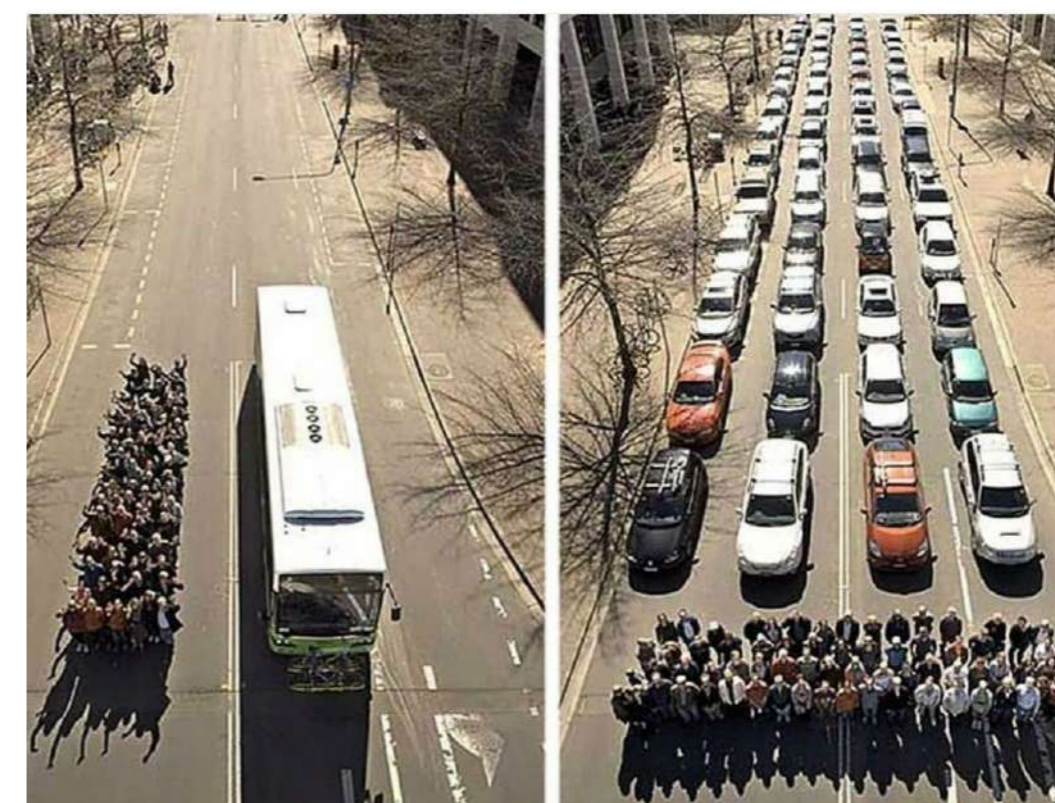
Risparmio energetico, moda e non solo

Da anni, uno dei settori che più allarma ambientalisti e non solo è quello della moda e, in particolare, del fast fashion. Nell'ambiente scolastico analizzato è evidente come la maggioranza degli studenti, mossi soprattutto dal fattore economico, preferisca acquistare prodotti da marchi low cost nonostante sappia quanto questi possano sfruttare la manodopera a basso costo ed utilizzare tessuti di qualità scadente senza curarsi dell'impatto ambientale dell'azienda. I punti a favore di un capo di abbigliamento artigianale sono innumerevoli, dall'attenzione per la

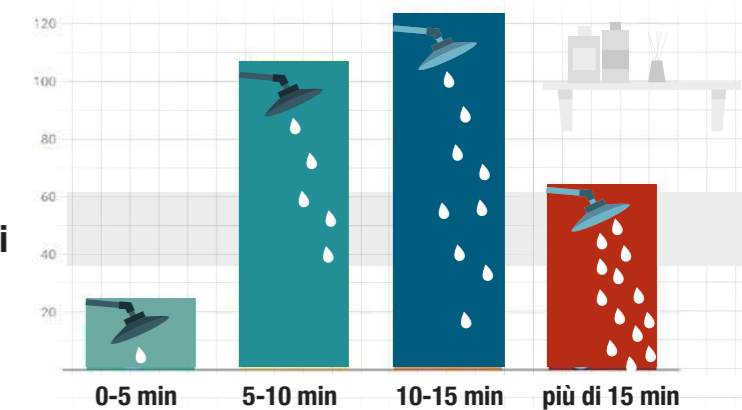
Quante volte usi i mezzi pubblici per mete diverse da scuola o attività sportive?



70 persone in un autobus rispetto a 70 persone in auto



Numero di studenti in relazione ai minuti trascorsi sotto la doccia



	0-5 min	5-10 min	10-15 min	15-20 min
Risposte al sondaggio	23	111	123	65
Litri consumati *	80	160	240	320
Spesa giornaliera € *	0,29	0,58	0,87	1,16
Spesa annua € *	106	212	318	423

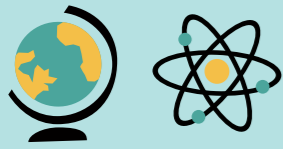
* a persona

elettrica. Confrontando la frequenza di lavaggio dei jeans che gli studenti hanno dichiarato con il consumo energetico medio di una lavatrice è stato possibile ipotizzare che le famiglie spendono circa il 250% in più rispetto a quanto potrebbero spendere se avviassero un ciclo di lavatrice a carico pieno. Diventa quindi una questione non solo di sostenibilità ed eticità ma anche economica se si pensa inoltre che, rimanendo in tema di consumo di acqua, il 93% dei rispondenti perde più di 400€ ogni anno passando più tempo del necessario sotto la doccia. Ipotizzando che questi siano dati estendibili all'intero popolo italiano, si potrebbe stimare una perdita complessiva di quasi 24 miliardi di euro ogni anno.

Trasporti

Come molti giovani non solo bergamaschi ma anche italiani,

gli studenti del Liceo Amaldi si spostano con i mezzi pubblici per raggiungere l'istituto e utilizzano mezzi privati per quanto riguarda le altre attività. Circa il 50% degli studenti usa occasionalmente mezzi pubblici durante gli spostamenti non richiesti dalle attività scolastiche o sportive e sono veramente poche le persone che li utilizzano giornalmente (2,9%), mentre la restante parte dichiara di utilizzarli con pochissima frequenza (due o tre volte l'anno). In relazione all'inquinamento, è ormai noto come l'automobile sia il mezzo di trasporto più usato, contribuendo per l'11,9% alle emissioni di CO2. È rilevante sottolineare come le emissioni inquinanti di quindici auto, in cui sono distribuite quaranta persone, superino di gran lunga quelle generate da un singolo autobus con la stessa quantità di passeggeri.



a cura delle Classi 3E e 3S del Liceo Amaldi

Usa la matita, preserva i libri che compri

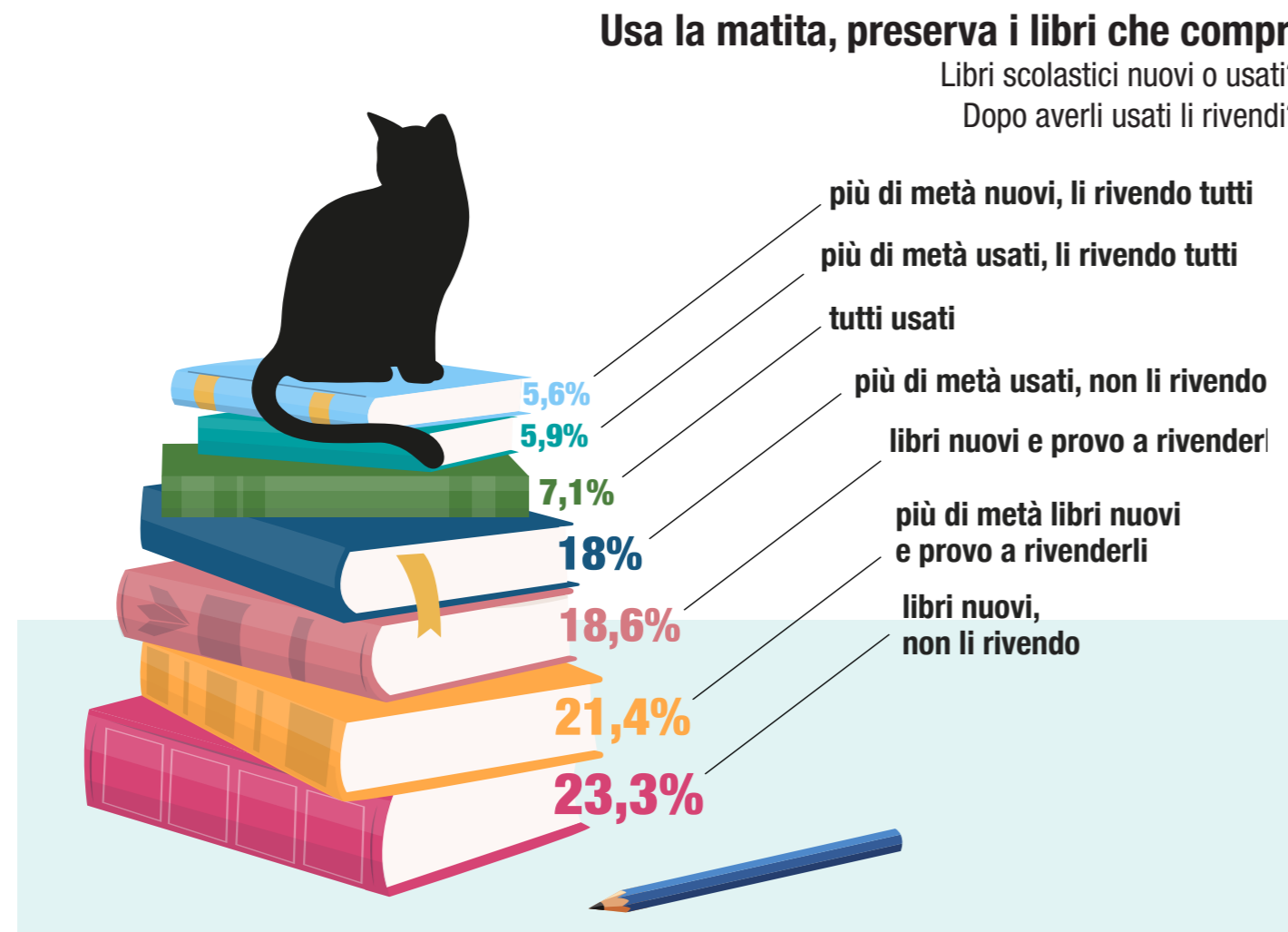
Libri scolastici nuovi o usati? Dopo averli usati li rivendi?

Libri

Quando si pensa alla sostenibilità i primi elementi che vengono in mente sono quelli citati finora, ma anche i libri scolastici costituiscono un peso non indifferente nel panorama dei consumi di uno studente. Soprattutto se quasi il 65% dei ragazzi di un liceo decide di acquistare libri nuovi nonostante la convenienza economica dei libri usati e meno del 50% cerca di rivenderli a fine anno scolastico. Questo potrebbe essere causato non solo dalle preferenze degli studenti o dalle condizioni di usura dei libri stessi, ma anche dal fatto che ogni pochi anni venga pubblicata una nuova versione dei testi o ne vengano adottati di diversi dall'istituto, impedendo così il ricircolo dell'usato. Un dato interessante è la correlazione del tema con la classe frequentata: più l'età avanza, maggiore è la quantità di libri usati che vengono venduti e acquistati. Questo dato è probabilmente dovuto al migliore inserimento all'interno dell'ambiente scolastico che permette agli studenti di tessere una rete di conoscenza con i ragazzi di altre età e classi.

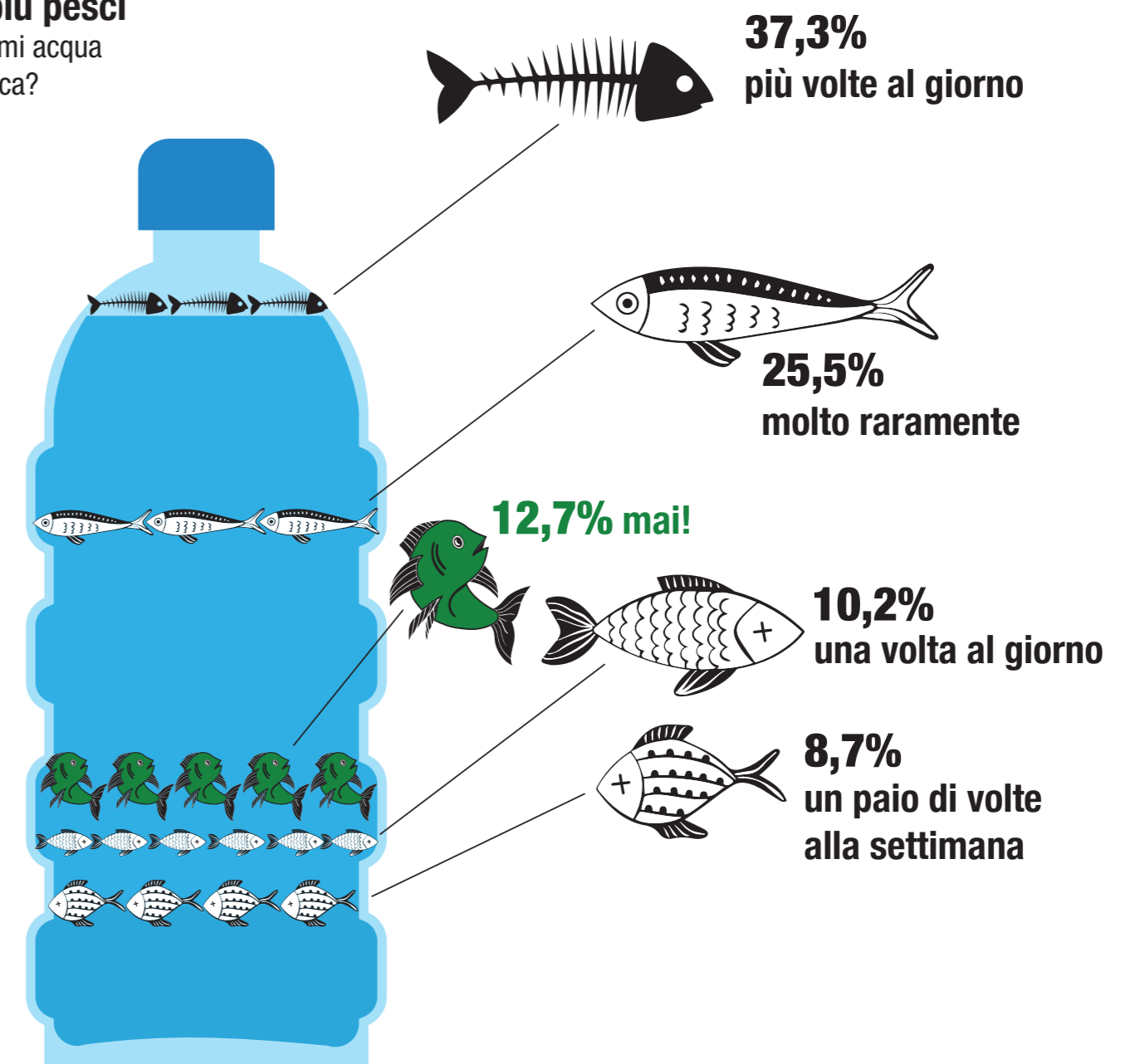
Sport e cellulari

Lo stesso sondaggio ha voluto paragonare l'utilizzo di dispositivi elettronici con la frequenza con cui si pratica sport, portando a risultati inaspettati. A monte, gli ideatori del sondaggio credevano che questa correlazione fosse direttamente proporzionale, poiché chi pratica sport spesso ascolta la musica dai dispositivi elettronici.



Meno plastica più pesci

Quanto spesso consumi acqua in bottigliette di plastica?



Esiste invece una tendenza inversa tra chi pratica sport a livello agonistico, che utilizza questi dispositivi con una frequenza media giornaliera di meno di quattro ore, e chi non pratica sport con una media di più di cinque ore. Considerando che in genere la vita di una batteria del telefono si stabilizza sugli 800-1000 cicli di ricarica, chi utilizza e di conseguenza ricarica maggiormente il telefono non solo consuma più energia, ma crea anche una maggiore quantità di apparecchi elettronici da smaltire.

Alimentazione

I creatori sono stati curiosi di conoscere diversi aspetti della quotidianità dei propri coetanei, passando anche dalle famiglie e dalle loro tavole. Anche se molto giovani e non ancora pienamente responsabili della gestione della casa e della famiglia, gli adolescenti hanno un comportamento di quasi totale indifferenza davanti al "viaggio" che i prodotti alimentari compiono per arrivare sulle proprie tavole. All'interno dell'istituto, il 47% dei rispondenti non ha

mai controllato la provenienza e la restante parte presta attenzione a questo aspetto solo in rare occasioni. Va però riconosciuto che circa il 40% degli studenti del liceo utilizza raramente o addirittura mai le bottigliette di plastica, prediligendo le borracce, spinti dalla consapevolezza verso il danno che le microplastiche disperse nell'ambiente possono provocare sugli ecosistemi, oltre alle difficoltà che lo smaltimento della plastica comporta.

Facendo parte della generazione Z, generalmente più attenta all'ambiente rispetto a quelle che li precedono e partendo da una base già solida in materia di conoscenza e consapevolezza della complessità dei temi legati alla sostenibilità, tanto da spingersi a sondare le abitudini dei coetanei, l'auspicio per questi giovani è di interessarsi ed impegnarsi sempre di più, man mano che si accresca il loro potere decisionale e di acquisto, per promuovere un'economia sempre più green, equa e sostenibile.

Green economy

Fotovoltaico Facile Ceress lancia la promozione

Notevoli sconti per famiglie e aziende che intendono installare il fotovoltaico usufruendo dei vantaggi di aderire alle Comunità Energetiche Rinnovabili

Il primo passo per costruire una Comunità Energetica Rinnovabile e sfruttare al meglio gli incentivi per l'energia pulita è installare pannelli fotovoltaici sul tetto della propria casa o azienda. Per agevolare al massimo chi intende investire in questa direzione, la società Ceress del gruppo Ressor lancia l'iniziativa "Fotovoltaico Facile" che permette ai privati di unire alla detrazione fiscale del 50% un

ulteriore sconto del 15%, aderendo alla Comunità Energetica Rinnovabile del proprio territorio. A titolo di esempio, in questo modo un impianto domestico medio da 3 kWp costerà 2600 euro + iva anziché il costo stimato di 6100 euro, con notevole risparmio nell'investimento iniziale. La stessa modalità è applicabile per impianti di dimensioni maggiori per quanto riguarda

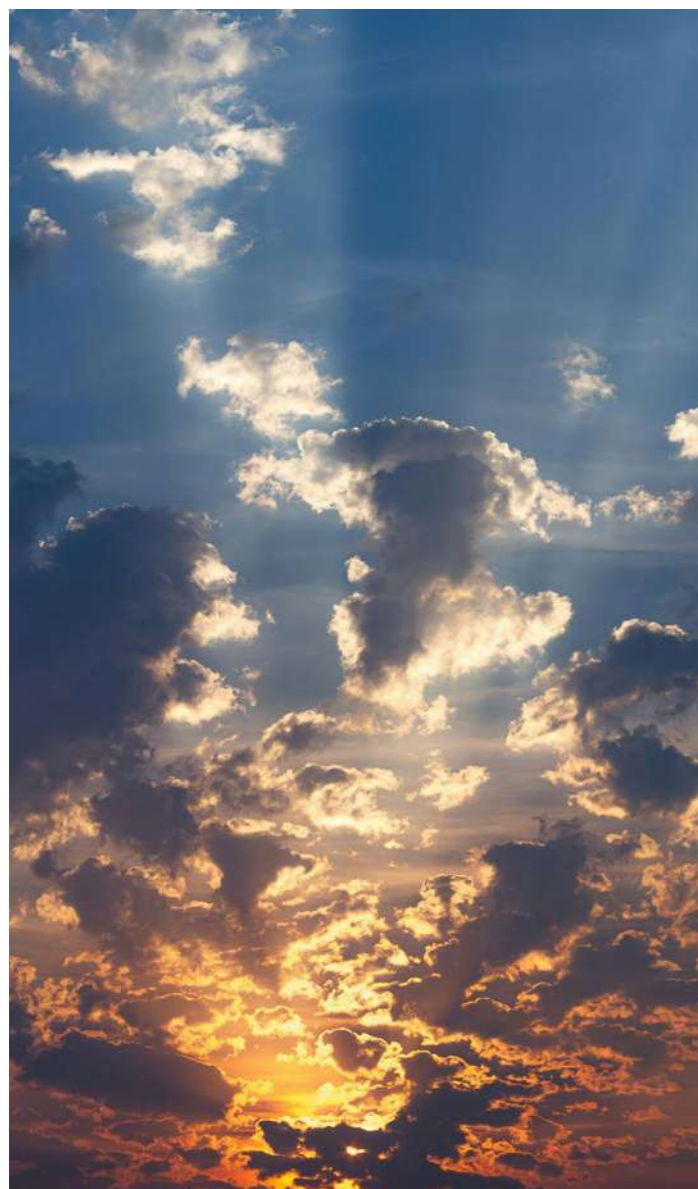
i privati, mentre per le aziende l'agevolazione del 15% rimane, ma in questo caso, essendo già previsti ammortamenti fiscali nella contabilità aziendale, non è applicabile la detrazione del 50%. In ogni caso il Fotovoltaico Facile consente un risparmio economico effettivo, che - attenzione - va ad aggiungersi alle altre forme di risparmio assolutamente da non trascurare. Innanzitutto chi produce energia rinnovabile in proprio risparmia direttamente sui propri consumi e sulla propria bolletta. In secondo luogo, aderendo alla Cer del proprio territorio, è possibile ottenere incentivi ventennali erogati dal Gse, disponibili sia per chi produce energia sia per chi consuma energia nell'ambito di una Comunità Energetica Rinnovabile. Inoltre scegliere di produrre energia dal sole al posto di consumare combustibili fossili inquinanti è già di per sé un atto virtuoso dal punto di vista sociale e ambientale che tutti dovremmo poter mettere in pratica. "Rendere più facile e favorire la produzione di energia pulita tra-

mite il fotovoltaico è il motivo per il quale abbiamo lanciato questa promozione così vantaggiosa - spiega Gianluigi Piccinini, presidente e direttore tecnico di Ceress -. Quando a gennaio 2024 abbiamo saputo che gli impianti allacciati dopo il 15 dicembre 2021 non potevano più ottenere gli incentivi previsti per i produttori nelle Comunità energetiche rinnovabili, abbiamo allora ideato questo strumento per supportare e incentivare l'investimento in nuovi impianti, dato che restano ancora numerosissimi tetti di case e aziende potenzialmente utilizzabili. Tutti gli impianti attivati dopo che la Cer verrà costituita potranno poi accedere agli incentivi ventennali del Gse, che andranno a loro volta ad aggiungersi ai benefici che permetteranno di ripagare l'investimento iniziale".

Dal Pnrr il 40% a fondo perduto

Per privati e aziende rientranti in comuni al di sotto dei 5 mila abitanti c'è un'ulteriore vantaggiosa

opportunità: un contributo a fondo perduto del 40% destinato ai privati che installano il fotovoltaico nell'ambito di un progetto di Comunità Energetica Rinnovabile che Ceress si propone di predisporre. "Già molte realtà private e molti comuni si sono rivolti a noi e stanno approfittando di questa opportunità economicamente molto vantaggiosa, anche perché il contributo copre parimenti i costi dello studio di fattibilità - continua Piccinini. Naturalmente il contributo del Pnrr non è cumulabile con la detrazione fiscale, ma resta estremamente vantaggioso per chi risiede in comuni sotto i 5 mila abitanti". Fotovoltaico Facile significa anche facilità di adesione e di contatti: sul sito www.ceress.it si trovano tutte le informazioni, con la possibilità di formulare domande e quesiti specifici, sulla base del comune di residenza e del proprio profilo di consumo energetico, oppure è sempre possibile scrivere una mail con le proprie richieste a: fotovoltaicofacile@ceress.it.



CON IL FOTOVOLTAICO FACILE POTRAI:

- Sfruttare l'energia del sole per abbattere i consumi e le bollette
- Installare la tipologia di impianto che fa più al caso tuo
- Investire sulle nuove tecnologie aumentando il tuo risparmio
- Sfruttare i migliori incentivi aderendo alla CER del tuo Comune
- Utilizzare l'energia accumulata per essere più indipendente

SCANSIONA IL QR CODE
PER ACCEDERE AL
FOTOVOLTAICO FACILE



O CONTATTACI
AL NUMERO

TEL. 338 2265382

SCEGLI FOTOVOLTAICO FACILE PER LA TUA CASA* O LA TUA AZIENDA

Vuoi installare un impianto fotovoltaico ad un prezzo vantaggioso?

**UNISCITI ALLA CER DEL TUO COMUNE
E POTRAI OTTENERE UNO SCONTO DEL 15%
SUL COSTO DEL TUO NUOVO IMPIANTO!**

Esempio:
Impianto fotovoltaico da 3kWp

~~€ 6.100~~

- sconto adesione CER
- detrazione fiscale 50%*

euro 2.600
+ iva

15%

Iniziativa valida fino al
31/07/2024

come?

INVESTI TU STESSO O METTI A DISPOSIZIONE IL TUO TETTO

dai la disponibilità ad un altro investitore aderente alla CER di poter usufruire del tuo tetto e potrai anche tu godere del risparmio e proteggere l'ambiente!

FOTOVOLTAICOFACILE@CERESS.IT - WWW.CERESS.IT

Acqua di valore

Da Uniacque con Ale e Franz l'invito ad alzarsi dalla panchina dell'apatia e della abitudinarietà verso stili di vita più sostenibili

Una giornata mondiale dell'acqua, venerdì 22 marzo 2024, che si è chiusa con lo spettacolo "Alziamoci da quella panchina! L'acqua siamo noi" dell'esilarante duo comico Ale e Franz, di fronte a un vastissimo pubblico che ha riempito il nuovo Spazio Gres art 671 di Bergamo e sicuramente si è divertito, ma non solo. Voluta da Uniacque nell'ambito della "WaterWeek2024 - passione futuro", la serata all'insegna del divertimento ha però colto l'occasione di proporre alcune delle spassose gag proprio sul tema del consumo di acqua e dei temi della sostenibilità ambientale, che uniti all'intervento dell'amministratore delegato Pierangelo Bertocchi hanno raggiunto l'effetto di una sensibilizzazione positiva e di forte impatto.

Nella mattina della stessa giornata, sempre allo Spazio Gres art 671 si è tenuto l'incontro "Lezioni per il futuro, il mondo di domani" dedicato agli studenti delle scuole superiori e ai loro docenti, alla presenza di formatori, professionisti e del presidente di Uniacque Luca Serughetti.

Un'occasione preziosa che, per la prima volta, ha visto la partecipazione a WaterWeek delle nuove generazioni coinvolte in prima persona come protagonisti di un evento. "Waterschool" ha rappresentato infatti, prima di tutto, un momento di confronto tra gli studenti e gli attori coinvolti nel futuro del Servizio Idrico Integrato del territorio bergamasco.

Comunicare è parte del fare

L'esordio della quattro-giorni dedicata all'acqua è stato un convegno tenuto al Monastero

di Astino sul ruolo cruciale della comunicazione nella diffusione dell'informazione scientifica. In un momento storico che vede le persone sempre più travolte da un'onda "anomala" di informazioni, rimettere al centro del discorso la qualità della comunicazione e le relazioni tra le diverse parti del processo diventa ogni giorno più importante. I diversi giornalisti ed esperti che si sono alternati negli interventi hanno tutti sottolineato quanto conta per un'azienda informare

costantemente per evitare una distorsione tra percezione e realtà che, sui temi e sulle criticità ambientali, è invece diffusa. Occorre inoltre imparare a "narrare" il miglioramento, pena il vanificare gli sforzi verso il miglioramento stesso. Infine, comunicare crea ascolto, partecipazione, coinvolgimento: altri step necessari per instaurare un rapporto di fiducia e trasparenza fra azienda e cittadini.

Ricordate infine le 3 C che caratterizzano i temi ambien-

tali e quindi anche la relativa comunicazione: innanzitutto la complessità della materia, in secondo luogo la contraddittorietà tra cosa sappiamo e come in realtà ci comportiamo ed infine la controversia che caratterizza le soluzioni delineate, che spesso non sono ancora definitive e certe. Tutto ciò a volte porta a una frammentazione dell'opinione pubblica e può essere causa di disinformazione. Comunicare in definitiva non è un'azione che viene prima o dopo o come ex-

Un'occasione preziosa che, per la prima volta, ha visto la partecipazione a WaterWeek delle nuove generazioni coinvolte in prima persona come protagonisti di un evento

tra di un progetto o di un'attività, bensì ne è parte e contribuisce a determinarne il successo o meno.

Dedicato a tutti gli addetti ai lavori che ruotano attorno ai temi e alle progettualità del Servizio Idrico Integrato, quali tecnici, ingegneri, geologi e professionisti del settore, il secondo convegno intitolato "Il territorio del futuro: le sfide del servizio idrico integrato" è andato in scena sempre nello splendido contesto del Monastero di Astino venerdì 22 marzo, la mattina, con un panel di relatori nazionali e internazionali che ha fatto il punto sul ruolo dei gestori del servizio idrico integrato in un'epoca di cambiamento climatico, crisi idrica e dissesto idrogeologico. Durante tutti i quattro giorni è stato inoltre possibile partecipare alle numerose visite guidate a impianti, sorgenti, fontane, per conoscere e comprendere quanto è grande la portata del lavoro che ci permette di avere ogni giorno acqua dal rubinetto di casa con un gesto semplice e banale che, forse proprio per questo, troppo spesso è dato per scontato.

Uniacque al Waste Management Europe Presentati i progetti di risparmio ed efficientamento



Ad aprile in fiera all'evento "Waste Management Europe", manifestazione di riferimento a livello europeo sul tema dell'Economia Circolare, della sostenibilità e del riciclo, Uniacque ha presentato i progetti della propria strategia industriale volta al risparmio idrico, al riuso, al recupero e al riciclo delle risorse nell'ambito dei processi di depurazione. Attraverso un nutrito calendario di appuntamenti e incontri specifici si sono approfonditi progetti come l'ampliamento del depuratore di Bergamo, il piano di riduzione perdite, il nuovo acquedotto di Alga e in generale tutti i processi di innovazione e ricerca che si svolgono negli impianti di tutta la provincia, con particolare riferimento all'efficientamento energetico nel servizio idrico integrato, una delle più importanti sfide per il futuro.

Proprio questo è infatti il filo conduttore del Waste Management Europe che riunisce organizzazioni globali, soluzioni innovative e stakeholder con l'obiettivo di affrontare e approfondire le sfi-

de legate alla gestione dei rifiuti e promuovere, al contempo, l'implementazione di iniziative innovative in questo settore. La terza edizione, che si è svolta dal 9 all'11 aprile presso il Polo Fieristico di Bergamo, ha avuto come tema peculiare "Trasformare i rifiuti in risorsa. Innovare, Collaborare, Sostenere", esplorando temi come public policy, iniziative globali, tecnologie e innovazione, plastiche, energia ed emissioni, riciclo e acqua, da condividere con i tanti professionisti presenti e con l'obiettivo di contribuire a garantire un pianeta adatto alle generazioni future. L'Amministratore Delegato di Uniacque Pierangelo Bertocchi spiega così la funzione del gestore del servizio idrico integrato, nel contesto degli obiettivi di lungo termine: "Compito di un'azienda pubblica come Uniacque, oltre a offrire un servizio efficiente ai cittadini, è impegnarsi ogni giorno a costruire il mondo di domani, con un processo che deve essere all'insegna di economia circolare,

efficientamento energetico e gestione oculata della risorsa idrica. La disponibilità dei fondi del PNRR ha permesso a Uniacque di procedere con interventi molto importanti: la gestione digitale e il risanamento di circa 1.573 km di rete idrica della provincia di Bergamo e la sostituzione massiva dei contatori standard con quelli di ultima generazione, chiamati "smart meter"; il rifacimento dell'adduttrice di Alga, la costruzione di un serbatoio per l'acqua potabile in località Ventolosa e l'adeguamento del depuratore di Bergamo, che prevede una nuova linea di trattamento da 80mila abitanti equivalenti con l'utilizzo di nuove tecnologie, minimizzazione di consumi energetici ed emissioni e il riutilizzo indiretto delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali. Un complesso di interventi necessario e impegnativo - conclude Pierangelo Bertocchi - ma che avrà importanti ripercussioni generali e benefici per tutti i cittadini".



Una società pubblica della bergamasca per la gestione del servizio idrico integrato

Uniacque Spa è una società totalmente pubblica costituita il 20 marzo 2006 per la gestione in house del servizio idrico integrato sul territorio della provincia di Bergamo.

Il modello di riferimento è quello di una società nella quale l'ente o gli enti pubblici soci esercitano su di essa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la stessa società realizza la parte più importante della propria attività con l'ente/enti che la controllano, nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione.

Con 429 dipendenti, 214 comuni serviti dall'acquedotto, 215 comuni serviti dalla depurazione, 213 comuni serviti dalla fognatura, Uniacque raggiunge 1 milione di abitanti. Uniacque ha adottato un modello organizzativo integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza secondo le norme ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e ISO/IEC 17025.

Il Sole e la Terra si fa spazio Pianeta e associati ringraziano

Nel 2023 maggior afflusso di soci per la cooperativa di Curno che amplia negozio e servizi e continua le campagne contro il caro vita

La finalità della cooperativa Il Sole e la Terra non è avere utili, bensì offrire i prodotti della migliore qualità, rispettosi del pianeta, al minor costo per i propri associati. Questo è il fulcro del valore di tutte le realtà di economia sociale e solidale, di cui la cooperativa di Curno - e siamo lieti di confermarlo ogni anno - rappresenta uno dei migliori e più riusciti esempi sul nostro territorio.

La sostenibilità, anche economica, è fondamentale, perché il positivo andamento delle attività e l'aumento dei ricavi è condizione necessaria proprio per consentire alla cooperativa di investire nella direzione desiderata e incrementare sempre più i servizi ai soci, sia per coloro che fanno spesa in negozio, sia per chi frequenta il ristoro o segue le tante attività di informazione e approfondimento.

In aumento sia i soci attivi, quelli che fanno spesa in negozio, che passano da 6.155 nel 2022 a 6.603 nel 2023; in forte aumento anche gli associati che frequentano il ristoro, da 1.692 nel 2022 a ben 2.171 nel 2023, che significa circa 1 su 3 dei soci attivi. In particolare nel corso dell'anno sono stati serviti 33.285 vassoi, con un incremento rispetto al 2022 del 18,6%, raggiungendo quasi il massimo della capacità operativa della sezione ristoro.

Fornitori e politiche ambientali e sociali

Per quanto riguarda le vendite complessive in negozio, la cooperativa ha realizzato un consistente aumento, circa mezzo milione di euro in più, pari al 10% del fatturato totale, passando da 5 milioni 450 mila euro a 5 milioni 958 mila euro; un incremento generalizzato che tocca tutti i reparti e rappresenta un risultato ancora più positivo di

quanto si possa pensare, perché arriva nonostante una campagna di lotta al caro vita, che ha abbassato i prezzi dei prodotti di generi alimentari e di prima necessità. Attualmente ad esempio è in corso una campagna su olio, pane, riso e tutti i prodotti sfusi, con una riduzione dei margini di guadagno del 10%: nel 2023 queste campagne di contenimento dei prezzi hanno generato minori introiti per circa 70 mila euro, che però sono stati più che compensati da maggiori vendite generali e dall'incremento dei soci. Davvero un buon risultato che permette di continuare le campagne di contenimento prezzi anche per il 2024.

ai materiali usati, ad esempio gli imballaggi (sacchetti, vaschette etc.), tutti a basso impatto ambientale, riciclabili e compostabili. In particolare, i sacchetti per l'ortofrutta sono di materiale di origine rinnovabile e compostabile al 100%. Il ricavato della vendita dei sacchetti è stato di 6.167 euro. Come stabilito al momento dell'introduzione del pagamento dei sacchetti l'incasso è devoluto a enti e associazioni scelti dai soci, che nel 2023 sono andati a tre associazioni: 1.500€ a Emergency per l'impegno straordinario per

gli ospedali a Gaza; 1.500€ alla Tenda di Amal, organizzazione bergamasca di volontariato impegnata per garantire l'accesso scolastico a bambini beduini di 11 villaggi palestinesi; 1.500€ alla Associazione volontari di S. Fermo per progetti di prima accoglienza di migranti nella realtà cittadina.

Assemblea dei soci Più spazi e servizi

Buona la partecipazione all'assemblea annuale dei soci che si è svolta il 15 maggio 2024,

dopo un momento conviviale di ritrovo. Approvato all'unanimità il bilancio 2023 che registra i suddetti risultati più che positivi e benauguranti, mentre un caloroso applauso è stato tributato alla presentazione dei nuovi spazi, alcuni già approntati, altri ancora da strutturare. È stato visitato dai soci il nuovo ufficio al primo piano dello stabile, uno spostamento che ha permesso di liberare superficie per i reparti del negozio: ci sarà un nuovo reparto per il benessere con prodotti dedicati alla cura del corpo e inoltre maggiori spazi saranno

CI È CARA la VITA

Il caro vita sale.
La tua cooperativa risponde.



CONTINUA fino a Settembre la riduzione del margine su **riso, olio, pane** e tutti i **prodotti sfusi**, che costano il 10% in meno.



■ Diego Moratti

dedicati all'alimentare e alla ristorazione, con un progetto di ampliamento anche della cucina. Il plauso è andato a tutto il personale, ai volontari che partecipano alle commissioni, al Consiglio Direttivo e a tutti i soci che continuano a credere e frequentare la cooperativa Il Sole e la Terra.

Il Sole e la Terra alla conquista dello spazio

"Nel 2023 la cooperativa, grazie ad un incremento della presenza di soci sia al negozio

che al ristoro, che all'impegno di tutto il personale coinvolto, ha ottenuto un buon risultato economico che ha consentito l'ampliamento e la sistemazione di alcuni spazi e la possibilità di maggiore offerta agli associati - dichiara il presidente della cooperativa Il Sole e la Terra Claudio Merati -. Purtroppo è proseguita la crisi internazionale iniziata nell'autunno del 2022, che ha portato a una crescita dei costi energetici e delle materie e di conseguenza un aumento dei prezzi al consumo. L'obiettivo principale della cooperativa nel

2023 è stato quindi il contenimento dell'aumento dei prezzi per i soci. E' stata così allargata l'iniziativa "Lotta al caro vita", già applicata nell'ultimo trimestre del 2022. La caratteristica dell'iniziativa è la riduzione del prezzo di vendita ai soci su categorie di prodotti di prima necessità o soggette a forte incremento dei prezzi di mercato, con un intervento quindi di natura economica e sociale allo stesso tempo. "Il sole e la terra" quindi - conclude Merati - nata per offrire ai soci prodotti di qualità a un prezzo equo per chi acquista e per chi produce, continua la sua missione di offrire la possibilità di un'alimentazione sana a prezzi accessibili, promuovendo metodi di produzione sostenibili, attenzione all'ambiente, alle relazioni sociali, al territorio. Tra le varie ipotesi di maggiori servizi ai soci anche l'idea di tornare nella città di Bergamo, aprendo un negozio di vicinato in un quartiere".



Bergamo SOSTenibile

Parco del Serio. Premio al presidente Basilio Monaci

A Capannori cerimonia della premiazione incentrata sulla cultura forestale produttiva e sulla gestione sostenibile delle foreste



le Alpi francesi nella prima metà del XX secolo. Da questa opera prende ispirazione il riconoscimento, ormai giunto alla sua quinta edizione, che si chiama appunto "Premio Jean Giono: l'uomo che piantava gli alberi" e che vuole premiare persone che si sono distinte nella promozione o realizzazione di impianti di vegetazione legnosa (alberi e arbusti), in Italia o all'estero.

"Sono molto felice del riconoscimento – ha affermato Monaci –. Ho sempre creduto nella pratica della messa a dimora di alberi per migliorare l'ambiente in cui viviamo, partita per la quale è fondamentale il contributo di tutti. Piantare alberi serve anche per sensibilizzare le nuove generazioni ed è per questo che fin dai tempi dell'insegnamento a scuola ho spinto in questa direzione. Un impegno che dura da 26 anni e che proseguirò con ancor più entusiasmo". Monaci, infatti, calcolando le attività portate avanti tra Festa dell'Albero, Parco della Vita e Parco del Serio, dove prima di diventare presidente è stato consigliere,

ha piantato ben 115.234 alberi, a cui si aggiungeranno le 250 piante, tra alberi e arbusti, che il premio ha assegnato ad ogni vincitore. Monaci le planterà sulle rive dei campi della sua azienda agricola. Oltre al Presidente del Parco del Serio, sono stati premiati l'imprenditrice agricola Mara Stocchi, l'agronomo e scienziato agrario Daniele Zanzi e il giovane ambientalista bavarese Felix Finkbeiner, fondatore dell'organizzazione internazionale per la piantumazione di alberi e la difesa dell'ambiente Plant-for-the-Planet.

"L'uomo che piantava gli alberi" è un libro molto conosciuto in cui l'autore, Jean Giono, racconta di un pastore che, con impegno costante, riesce a riforestare da solo un'arida vallata ai piedi del-

virtuosi della cultura forestale premiati da Fondazione Alberitalia ets e Veneto Agricoltura, troviamo anche Basilio Monaci, presidente del Parco del Serio e da oltre 25 anni impegnato per l'ambiente.

Eco Festival Plastic Free

Al Polaresco l'1 e il 2 giugno un fine settimana dedicato ad ambiente, natura e cura del pianeta

Plastic Free Odv Onlus, in collaborazione con il Comune di Bergamo e UniBg, propone la 2ª edizione di Eco Festival Plastic Free, che si terrà l'1 e il 2 giugno presso lo Spazio Polaresco. L'evento sarà animato da tante attività variegate, come i laboratori sul riciclo e riuso dedicati ai più piccoli e i talk sui vari temi tra cui l'economia circolare e il problema della plastica monouso, dove i referenti di Plastic Free onlus dialogheranno con professori universitari, biologi o esperti di altre associazioni sensibili e attive verso queste tematiche. Non solo: saranno trattati anche temi sociali grazie alla partecipazione di associazioni che si occupano di senzatetto, disabilità e persone fragili. Non mancheranno inoltre gli stand con espositori che vendono prodotti senza

plastica e promuovono uno stile di vita plastic free, a cui si aggiungono quelli che offrono prodotti e cibi sostenibili ed equosolidali. Le due giornate prevedono anche momenti dedicati allo sport e all'arte. In programma troviamo, infatti, attività quali un torneo di Beach Volley, Basket ed eventi di skate e l'esposizione di sculture di Dario Tironi, noto artista Bergamasco che crea opere d'arte con materiali plastici o meccanici di recupero. Completano la manifestazione attività che prevedono il coinvolgimento di Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado, che prenderanno parte a dibattiti e attività ecologiche dedicate. Insomma, una bella occasione per trascorrere un fine settimana sostenibile, grazie all'attenzione degli organizzatori volta a ridurre al massimo l'impronta ecologica del festival, ma anche interessante e ricco sia di momenti informativi che di intrattenimento.

ECO FESTIVAL PLASTICFREE

1-2 GIUGNO 2024 DALLE 10:00 ALLE 20:00

SPAZIO POLARESCO BERGAMO

LABORATORI
CONVEGNI
MOSTRE
EVENTI SPORTIVI
PRODOTTI SOSTENIBILI
MUSICA
SOLIDARIETÀ
ARTIGIANATO
PRODUTTORI BIO
...E TANTO ALTRO

BE A PART OF THE SOLUTION NOT PART OF THE POLLUTION

Spazio Polaresco
Via del Polaresco 15,
24129 Bergamo

per informazioni:
prov.bergamo@plasticfreeonlus.it
Tel. 3467719559

Dirama 2024 tra natura, relazioni e cura del territorio

Dal 21 giugno al 12 luglio torna il festival organizzato da Legambiente Bergamo che valorizza le ricchezze naturalistiche del territorio



Il Festival Dirama 2024 torna per la sesta edizione con tre settimane di eventi pensati per esplorare e celebrare la natura e la cultura sostenibile. Organizzato da Legambiente Bergamo in collaborazione con numerosi enti, associazioni e aziende locali, il festival promuove la conoscenza e la valorizzazione delle ricchezze naturalistiche e culturali del territorio di Bergamo e provincia.

Le attività in programma includono passeggiate naturalistiche guidate da esperti di botanica, ornitologia, entomologia, astrofisica, agronomia e anche storia del paesaggio. Non mancano le visite ai produttori biologici locali, le attività con i circoli di Legambiente presenti in tutta la provincia, visite alle riserve naturali e ai centri di ricerca, convegni e tanto altro. Dirama esplora le connessioni

tra natura e territorio, invitando chi partecipa a riflettere sulle necessità e sui ritmi della natura e ad agire in modo propositivo per la sua conservazione. Il festival coinvolge, per il secondo anno, le giovani generazioni di ambientalisti e ambientaliste grazie ad alcuni laboratori e workshop interattivi della sezione di eventi "Dirama React" organizzata e curata da giovani di Legambiente Bergamo.

Dirama React ha creato una rete di collaborazione tra alcune associazioni e gruppi giovanili del territorio che hanno lavorato insieme agli eventi proposti su temi scelti quali l'attivismo giovanile, il futuro della montagna e la finanza etica nella ricerca. Come ogni anno il festival incontra tante realtà, associazioni, gruppi locali e amministrazioni, una rete di collaborazione sempre più articolata unita dal de-

siderio di promuovere insieme uno sviluppo sempre più sostenibile che valorizzi i territori nel rispetto delle peculiarità ambientali e culturali locali. Il programma di Dirama 2024 include anche proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali, per affrontare le tematiche di ambiente, natura e sostenibilità anche attraverso linguaggi trasversali. Immancabili quindi le immersioni forestali e i laboratori di riconoscimento, raccolta e lavorazione di erbe mediche e spontanee. Attraverso visite guidate alle aziende agricole del territorio, infine, il festival offre ai partecipanti l'opportunità di conoscere da vicino la filiera produttiva biologica. Anche quest'anno sono più di 40 gli eventi in cartellone che troverete online sul sito del festival dirama.eu.



PRANZI di LAVORO a PARTIRE

da € 9,00

(puoi scegliere tra
CUCINA tradizionale o PIZZA)

Chiuso solo sabato e domenica a pranzo

CURNO (BG) VIA E. FERMI 56 presso c/c Zebra
Tel. 035.61.51.41 - 328.60.92.319
algallettodoro@libero.it

COUPON

**RITAGLIA E PRESENTA
QUESTO COUPON, PER TE
10% DI SCONTO***

ALLA CASSA

* la promozione è valida a cena



La partecipazione non è teoria è pratica concreta!

Partecipo® è il nuovo progetto di Cauto per creare ambienti di lavoro inclusivi e attraenti: corsi di formazione e percorsi di consulenza integrati da un toolkit

La partecipazione è molto utile se diviene pratica organizzativa e strumento di funzionamento dell'organizzazione nella sua quotidianità

Pensato per tutte quelle realtà che vogliono andare oltre le dichiarazioni di intenti, il progetto Partecipo® di Cauto intende aiutarle a fare esperienza concreta di partecipazione: un passo alla volta, progetto dopo progetto, scomponendola e rendendola più accessibile. Lavorare sul coinvolgimento dei propri collaboratori e dipendenti è un aspetto sempre più importante per un'organizzazione che vuole crescere in maniera sana, strutturata e consapevole. Per Rete Cauto la partecipazione è un importante strumento per lo sviluppo dell'impresa e per la realizzazione dei suoi obiettivi di sostenibilità sociale.

Quando si parla di impatto sociale su territori e comunità, spesso ci si dimentica della primaria comunità di riferimento dell'organizzazione stessa: i dipendenti. La comunità interna deve essere la prima beneficiaria della vera sostenibilità sociale e la partecipazione è uno dei principali strumenti di sostenibilità sociale rivolto alla comunità interna aziendale. Grazie alla partecipazione è possibile creare ambienti di lavoro inclusivi e attraenti e migliorare l'organizzazione. La partecipazione è così un punto di vista originale per ispirare il cambiamento ed è molto utile se diviene pratica organizzativa e strumento di funzionamento dell'organizzazione nella sua quotidianità, affinché le motivazioni positive delle persone vengano valorizzate e promosse.

Un modello organizzativo e di governance cooperativa

La partecipazione è uno strumento che agisce contemporaneamente su molteplici livelli dell'organizzazione, utile per:

- Prendere decisioni efficaci;
- Comunicare in modo bidirezionale;
- Generare appartenenza e consapevolezza;
- Innovare i processi, prodotti, servizi;

- Promuovere il coinvolgimento di soci e lavoratori;
- Valorizzare talenti;
- Favorire il ricambio generazionale;
- Raggiungere gli obiettivi economici tramite processi condivisi;
- Rendere lo sviluppo aziendale sostenibile.

Partecipo® nasce dall'esperienza concreta, riletta all'interno di un lavoro di ricerca e modellizzazione nell'ambito della responsabilità sociale di impresa finalizzato all'identificazione di nuovi modelli organizzativi e di governance cooperativa svolto per Invitalia e promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico. Si sviluppa grazie a numerose esperienze formative



e consulenziali, che hanno consentito di toccare con mano le difficoltà dell'implementazione di progetti partecipati all'interno delle organizzazioni; si arricchisce ogni giorno grazie ai molteplici feedback ricevuti da imprenditori, ricercatori, dirigenti pubblici e privati in occasione di convegni, seminari e a seguito di pubblicazioni scientifiche e divulgative sul tema. Rete Cauto ha messo a punto diversi strumenti per rendere la partecipazione una quotidiana pratica concreta:

• Corsi di formazione
• Il toolkit
• Consulenza

Il team che oggi segue i percorsi di formazione e di consulenza di Partecipo® è composto da professionisti che provengono da percorsi di studio e da settori lavorativi differenti: questi background eterogenei consentono di arricchire le organizzazioni con sguardi e punti di vista innovativi. Visita il sito per scoprire il progetto: cauto.it/partecipo

Brescia combatte lo spreco alimentare

Recupero eccedenze e coinvolgimento dei cittadini al mercato del sabato

Da marzo a ottobre, l'associazione Maremosso con la collaborazione del Comune di Brescia, sarà presente con uno stand al tradizionale mercato cittadino del sabato per un'importante azione di divulgazione e sensibilizzazione della cittadinanza in tema di riduzione degli sprechi alimentari. L'iniziativa è sostenuta da Lions International, Cooperativa Sociale Cauto e Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia.

L'iniziativa prevede l'installazione di uno stand che sarà presente una volta al mese fino a ottobre 2024 (23 marzo, 20 aprile, 4 maggio, 22 giugno, 27 luglio, 24 agosto, 28 settembre, 26 ottobre) presso il mercato cittadino del sabato mattina con l'obiettivo di recuperare le eccedenze alimentari, ingaggiare potenziali donatori e sensibilizzare la cittadinanza sulla tematica della riduzione degli sprechi alimentari.

La raccolta delle donazioni di cibo provenienti da commercianti e privati verrà effettuata durante l'intera mattinata del sabato e soprattutto nel momento di chiusura del mercato con l'intercettazione dell'inventario della giornata.

Lo stand sarà diviso in tre aree:

- area raccolta eccedenze alimentari: i volontari di Maremosso saranno a disposizione per comunicare informazioni su orari e modalità della raccolta delle donazioni alimentari.
- area partecipazione: i cittadini e i commercianti potranno diventare sostenitori e ambasciatori di Maremosso scegliendo la modalità più idonea tra quelle presentate allo



DISPENSA SOCIALE - Più Rete per nutrire una risposta, a cura dell'Associazione di volontariato MAREMOSSO è il progetto finanziato da Regione Lombardia per ridurre la povertà alimentare e generare **inclusione sociale** dando vita ad azioni di concreta **sostenibilità integrata**.

Il progetto ha come riferimento la Provincia di Brescia e l'obiettivo di incrementare il **recupero e la raccolta dei prodotti alimentari di qualità** attraverso il rafforzamento delle reti territoriali.

Grazie a tanti donatori MAREMOSSO è in grado di recuperare ogni anno **1,5 tonnellate di cibo all'anno**, evitando spreco alimentare e contribuendo a diminuire la produzione di rifiuti. Oltre all'azione di riduzione di impatto ambientale, la collaborazione con più di **250 associazioni** ed enti in rete, permette a MAREMOSSO di redistribuire gli alimenti ricevuti a persone in situazioni di fragilità.



Per informazioni: info@associazionemaremosso.it



te verranno ridistribuite, anche a seconda dei quantitativi raccolti, alle realtà associative della città oppure direttamente a specifici nuclei familiari segnalati dai Servizi Sociali comunali. Questa iniziativa è inserita nelle azioni del progetto Dispensa sociale - Più Rete per nutrire una risposta a cura di Maremosso e finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del bando Diritto al Cibo per il biennio 2022-2024 per ridurre la povertà alimentare e generare inclusione sociale dando vita ad azioni di concreta sostenibilità integrata.

Grazie a tanti donatori l'associazione è in grado di recuperare ogni anno 1,5 tonnellate di cibo all'anno, evitando spreco alimentare e contribuendo a diminuire la produzione di rifiuti. Oltre all'azione di riduzione di impatto ambientale, la collaborazione con più di 250 associazioni della provincia di Brescia ed enti in rete, permette a Maremosso di redistribuire gli alimenti ricevuti a persone in situazioni di fragilità. Al fianco di questa progettualità come sempre c'è la Cooperativa Sociale Cauto che mette a disposizione il proprio know how professionale, gestionale e normativo sia in tema di eccedenze alimentari, sia in ambito educativo e di inclusione sociale.

I privati cittadini e le aziende possono scegliere di sostenere l'associazione Maremosso attraverso donazioni di beni, donazioni liberari o diventando volontari dell'associazione: info@associazionemaremosso.it - 342 7468004 associazionemaremosso.it

L'aiuto di tutti è prezioso! Fai la tua parte contro lo spreco alimentare.

Un alimento che ha superato il Termine Minimo di Conservazione (TMC) non è scaduto, puoi ancora consumarlo entro:

EN Food that has past the date of minimum durability has not expired! You can still eat for:	FR Un aliment qui a dépassé la date de durabilité minimale n'est pas périmé! Tu peux encore le consommer avant:
Oli/grassi Oils and fats Huiles et grasses 1-2 mesi months mois	Acqua Bibite Soft drinks Bouteilles 1-2 mesi months mois
Salumi Lunch meat Sausages Charcuterie 1 mese month mois	Acqua Succhi frutta Fruit juice Jus de fruit 1-2 mesi months mois
Conservare Preserves Conserves 1-2 mesi months mois	Salumi Formaggi stagionati Hard cheese Fromages affines 1 mese month mois
Caffè Spezie Cacao Tea Infus 3 mesi months mois	Caffè Spezie Cocoa Tea Infusions 3 mesi months mois
Surgeati Frozen products Surgeats 1-2 mesi months mois	Pasta Riso Cereali Farine Cereals Flours Legumi 1-2 mesi months mois
Uova Intere* Whole eggs Oufs entiers 7 giorni days jours	Pane confezionato Packaged bread Breads 15 giorni days jours
Biscotti Cracker Biscuits Crackers 1 mese month mois	Prodotti liofilizzati per la prima infanzia Freeze-dried products for young children Produits lyophilisés pour enfance 1-2 mesi months mois

stand. area divulgazione: sarà distribuito materiale informativo per approfondire le linee guida sulla gestione

degli alimenti, una sana e corretta alimentazione, la gestione rifiuti e risorse free anti spreco. Al termine del mercato, lo stand

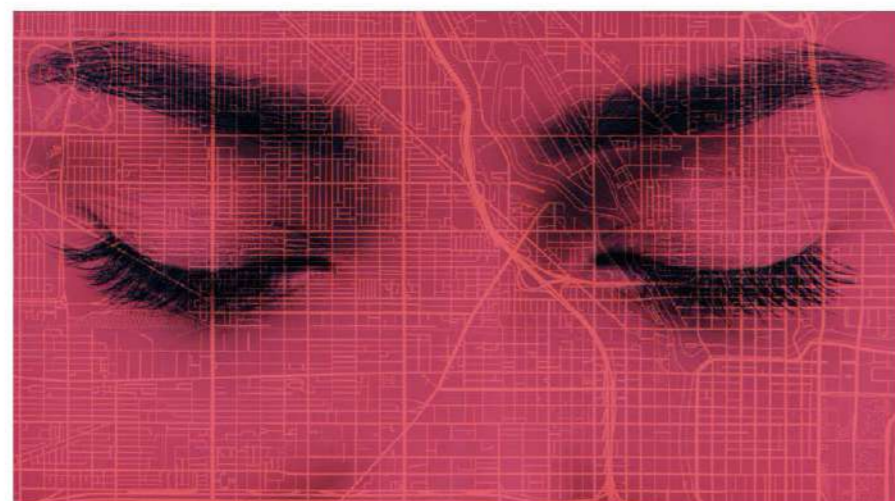
verrà raggiunto dai volontari delle organizzazioni del territorio che effettueranno il ritiro e la redistribuzione del cibo nella città. Le eccedenze recupera-

È tempo di cambiare visione Il senso delle donne per la città

Il recente libro di Elena Granata evidenzia come le donne abbiano sempre maturato un pensiero sulla città. E oggi più che mai è urgente adottarlo

L'ambiente che accoglie il paziente, le sedie dove aspetta il suo turno, il tono del personale, l'ambiente dove riceve le cure. E poi la luce, i suoni, la comodità, i sorrisi, gli scampoli di verde oltre le vetrate. Le diagnosi e i percorsi clinici possono essere gli stessi, difficili, difficilissimi, eppure molto fa quello che sta attorno. Basta una piccola comparazione (che si intuisce essere personale per l'autrice) fra alcuni ospedali coi relativi reparti oncologici, per trasmettere in modo chiaro, immediato e potente un'idea più vicina di architettura, più a portata di mano e mente. Ma è solo uno dei tanti tantissimi esempi che Elena Granata, professoressa di Urbanistica al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e vicepresidente della Scuola di Economia civile, riporta nel suo recente libro «Il senso delle donne per la città. Curiosità, ingegno, apertura» (Passaggi Einaudi), per aiutare il lettore a pensare a quanto lo spazio e l'organizzazione di questo influiscano sulle nostre vite, sul nostro benessere e malessere. E quanto questo sia connesso all'idea di cura, un compito storicamente assegnato alle donne che, in silenzio e spesso col capo chino, si sono adattate.

Non potendo occuparsi di altro, si sono prodigate nelle relazioni, nell'attenzione ai più fragili e negli ambienti che erano loro concessi. Con amore, impegno, spesso successo. Non potendo costruire, ad esempio, hanno scritto. «Di case, di città, di quartieri in trasformazione. Tenute lontane dall'architettura si sono dedicate alla fotografia, trovando mille modi per raccontare le persone e gli spazi della città. Escluse dalla pianificazione urbanistica si sono dedicate alla scala minuta, granulare, del design dell'abitare e della vita quotidiana, progettando spazi di prossimità e di benessere», scrive l'autrice. «Sono state - prosegue - più giardinieri che progettiste, più pedagogiste che ingegnere. Quando hanno potuto hanno generato pensiero e visioni lungimiranti, presto di-



ELENA GRANATA
IL SENSO DELLE DONNE PER LA CITTÀ
CURIOSITÀ, INGEGNO, APERTURA



Se esiste un pensiero e un inconsapevole istinto delle donne per gli spazi, unito a una incisiva capacità d'azione, dovrà presto farsi largo e prendere forma. Le città ne hanno un disperato bisogno.

menticati; hanno osservato da vicino le città con il distacco che solo chi è escluso dai giochi può avere». Hanno sviluppato in forme varie, eclettiche e anche creative, un pensiero pratico sulla città che nel mondo attuale diventa importante, stra-

tegnico. La pandemia di Covid, la crisi energetica, quella ambientale, ma anche le trasformazioni sociali (a iniziare dall'invecchiamento della popolazione) e quotidiane (si pensi, ad esempio, al peso dello smart working) hanno fatto e fanno emergere visioni nuove degli spazi, delle città, che necessariamente non possono più essere quelle tipiche dell'uomo bianco, sano, occidentale che, esattamente come in tantissimi altri settori, era l'unico a esser presente, a decidere e progettare. Oggi come oggi, sono necessari ambienti più accessibili, più verdi, più a misura di uomo (inteso come essere umano), donna, bambino, anziano, giovane, a misura di fragilità e diversità.

Tante le azioni che si possono mettere in campo e che sono opposte alla logica costruttiva e consumistica che ha guidato il Novecento: proteggere i suoli e investire sulla rigenerazione urbana, aumentare le isole pedonali, le zone a traffico limitato, intervenire sulla riforestazione urbana. Ripensare il sistema del trasporto pubblico e della mobilità, incrementare le piste ciclabili, investire su nuove energie sostenibili e riprogettare il ciclo dei rifiuti. Ma anche sostenere gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, in particolare su quello storico e di valore artistico. E soprattutto, suggerisce il libro, ridefinire il ruolo dell'architetto e delle architetture, continuando a imparare dai luoghi, dal paesaggio esistente, dalla vita vera, in sintonia con Denise Scott Brown, architetta, urbanista, scrittrice e accademica americana, compagna di vita e lavoro di Robert Venturi. Lui vinse il premio Pritzker, lei è stata praticamente dimenticata.

«Cara Denise Scoot Brown - scrive Granata - le cose non sono molto migliorate da allora, ma è davvero arrivato il momento di cambiare il gioco».

■ Michela Offredi

Trame di fili e storie Per filo e per sogno

Incontri, scambi, momenti formativi e ludici hanno arricchito la nuova edizione della fiera bergamasca del tessile sostenibile



Un bel sole ha piacevolmente riscaldato la giornata del 5 maggio al Polesco, dove si erano dati appuntamento produttrici, produttori, artigiane e hobbiste per la fiera del tessile sostenibile "Per filo e per sogno", manifestazione a cura del DessBg, lanciata da alcuni Gruppi di Acquisto Solidale nel 2011 e giunta ora al suo diciannovesimo appuntamento. E' stata una giornata di festa: incontri, acquisti, scambi di esperienze e di abiti, convivialità, formazione e racconti. Le 'maestre' della tessitura hanno esposto le loro produzioni di coperte, sciarpe, teli per la casa, dando la possibilità di provare a intrecciare fili secondo



la secolare tradizione della lavorazione con telaio a mano, mentre sui banchetti sotto i gazebo i visitatori hanno potuto ammirare una variegata gamma di prodotti: originali capi di abbigliamento creativo fatti con tessuti sostenibili, foulard stampati con tinte naturali, calzini e calze tecniche per camminatori, costumi prodotti con fibre riciclate, borse e contenitori di ogni

tipo, collane e cappelli, colorati articoli del commercio equo, pupazzi, fili e gomitolini, tele cezate per alimenti, cuscini e trapunte, asciugamani di lino con raffinati ricami a mano, prodotti ecologici per il lavaggio dei tessuti, libri a tema. Un mondo coinvolgente di persone, di fili e di trame che si sono intrecciate durante tutta la giornata.

Non solo acquisti

Grande successo ha avuto l'angolo dello "swap party", che ha visto un afflusso costante di persone di tutte le età: capi d'abbigliamento usati ma in buono stato sono stati scambiati con altrettanti capi usati (ma nuovi per chi li ha ricevuti), evitando di appesantire la filiera dello smaltimento e dell'inqui-

namento tessile, che in Europa vede circa l'80% dei rifiuti tessili post-consumo destinati alla discarica. Inoltre, molto interessanti sono stati gli incontri organizzati durante la giornata. Monica Ronzan ha parlato delle proprietà incredibili della canapa tessile e ha raccontato la storia di questa fibra, dalle grandi produzioni e lavorazioni del passato fino alle

attuali difficoltà di coltivazione e lavorazione in Italia. La versatilità di questa pianta in moltissimi campi di applicazione e gli investimenti innovativi anche nel settore tessile fanno sperare in un maggiore utilizzo di questa preziosa fibra.

Le novità nel campo della filiera tessile a livello europeo sono state presentate da Nicoletta Fasani, che ha illustrato una nuova direttiva riguardante il 'passaporto digitale': documento che, abbinato ad ogni capo di abbigliamento, permette di ricostruirne la storia nei vari passaggi fino alla vendita. In pratica si tratta di una etichetta con un QR code di facile lettura contenente informazioni tra cui la provenienza dei tessuti, la lavorazione, il confezionamento, il tipo e il numero di lavoratori coinvolti, la durata del capo. In questo modo i produttori vengono così responsabilizzati nelle loro scelte a partire dalla fase di progettazione del prodotto e il processo produttivo è reso più trasparente, affinché il cliente finale possa acquistare in modo sempre più consapevole.

Non è mancata una parentesi di poesia con le letture di Letizia Di Blasi Filipazzi: racconti sotto l'albero di trame e di fili, che hanno trasportato i presenti in mondi lontani nel tempo e nello spazio, esaltando i valori della manualità, della condivisione, del lavoro solitario o condiviso delle donne. La storia di Aracne e della dea Atena, delle ricamatrici siciliane che ricucendo e ricamando 'aggiustano' gli strappi dei tessuti e delle loro vite sono bellissimi stimoli di consapevolezza e immaginazione.

■ Chiara Perico

Mattoncini colorati Lego® Costruzioni che passione

Melissa e Sean inventano un lavoro dal recupero, riciclo e riuso dei celebri brick, incrociando passione e imprenditoria, sostenibilità e creatività

Comprare da adulto il treno Lego® che non hai potuto avere da bambino e... in pochi anni trasformare la tua passione in una sorprendente attività lavorativa.

Ci siamo passati tutti. Giocare con le mitiche costruzioni Lego® per ore, ore e ore e inventarsi qualunque cosa la fantasia e la creatività ci suggeriscono. Siamo stati piccoli architetti che costruiscono castelli incantati, ingegneri arditi che modellano astronavi futuristiche, inventori di città con tanti piccoli omini che popolano giardinetti e case tutte colorate, con storie sempre diverse.

E chi l'ha detto che il passato non torna? Basta togliersi lo sfizio di tornare per un momento bambino e la costruzione di qualcosa di fantasioso può trasformarsi in un lavoro del tutto reale e concreto. Sarà che lavorando nella propria ditta di imbiancature, Sean Cereda era

Piccoli architetti che costruiscono castelli incantati, ingegneri arditi che modellano astronavi futuristiche, inventori di città con tanti piccoli omini e storie sempre diverse

rimasto pur sempre nel settore "costruzioni", eppure, come poteva immaginare che comprare e rivendere i mattoncini più colorati della storia sarebbe divenuto il fulcro di un'attività familiare, coinvolgente e dal potenziale ancora inesplorato?

Pezzo dopo pezzo

I primi segnali sono arrivati da alcuni conoscenti appassionati delle mitiche Lego® che si proponevano di comprare a caro prezzo le costruzioni che Sean aveva recuperato e acquistato



per soddisfare la propria passione giovanile. Dopo i primi anni in cui divenivano sempre più frequenti le compravendite di Lego® per amici e conoscenti, il fenomeno prende velocità e il giro di persone che chiedono di comprare dei pezzi divenuti

rari o fuori produzione, castelli vintage, astronavi o minifigure ormai introvabili, comincia a diventare importante. La moglie Melissa Consoli, lasciata la precedente occupazione, comincia allora ad organizzare quotidianamente il reperimen-

to di costruzioni Lego® da famiglie con figli ormai cresciuti o da disallestimenti di fiere e negozi: in un vorticoso via vai di scatole e scatoloni, la notizia dei coniugi da cui reperire pezzi rari o collezioni fuori mercato corre veloce tra appassionati e

piccoli brick colorati, che vengono inseriti nella sacca di un cuscino, quindi lavati, asciugati e poi riasssemblati oppure suddivisi in pezzi singoli di valore, come capita con certi omini, o in gergo "minifigure", che possono valere anche centinaia di

euro ciascuno.

Lo sfuso al kg

Lo sfuso al kg

Ma essendo i mattoncini emblema della creatività, ecco che da un'idea ne nasce un'altra, che si sposa appieno con la sostenibilità e il riuso dei materiali: anziché riproporre solo le scatole di castelli o astronavi, piuttosto che pezzi rari, perché non organizzare e rivendere anche lo "sfuso"? Brick e costruzioni miste vengono vendute a peso, per lasciare a grandi e piccini tutta l'immaginazione per sperimentare nuove forme, nuovi incastri e nuove architetture più o meno improbabili. L'idea pionieristica piace e così vengono recuperati tantissimi chilogrammi di Lego® da ogni dove, così come gli ordinativi che giungono attraverso il web e i canali social e gli arrivi di materiale che richiedono ormai una logistica professionale. A gennaio 2020 Melissa e Sean decidono di aprire ufficialmente l'attività di commercio al dettaglio e all'ingrosso e pochi mesi dopo, l'arrivo del Covid anziché un freno rappresenta una spinta per la loro attività imprenditoriale perché, costretti tutto il giorno in casa, grandi e piccini tornano a dedicare tempo al gioco sano e creativo.

Prospettive da scoprire

Ma ogni tassello è la base per quello successivo e nuove idee e nuove attività vanno a innestarsi sul mattoncino precedente: nelle fiere, nei mercatini, nelle feste pubbliche ma anche private, perché non proporre attività di gioco libero con chilogrammi di Lego® sfuso a di-

sposizione di bambini e non solo? Un'attività utile non solo per rimettere di nuovo in circolo tanto materiale, dando nuova

vita ai piccoli brick, ma anche per dare un'alternativa ai giochi elettronici e digitali che oggi vanno per la maggiore, ma che spesso non stimolano creatività e manualità, fantasia e inventiva.

"L'idea dello sfuso ci ha portato ad allargare l'attività verso nuo-



ve proposte e nuove clientele - commenta Melissa -. Alcune associazioni ci comprano kg di costruzioni sfuse per il gioco e alcune realtà professionali le utilizzano per formazione aziendale e team building. La versatilità del prodotto è impre-



costruzioni non

più riutilizzabili vengono impiegate per costruire rampe per disabili o anziani. Ciò che però più emoziona è la possibilità di entrare in relazione con le persone, bambini o



adulti, associazioni o professionisti, ma sempre accomunati da una passione o da una riscoperta".

Le fa eco il marito Sean: "È impressionante scoprire quanto interesse suscita questo prodotto e lo stupore con cui ogni generazione si cimenta con entusiasmo e trasporto.

Manualità, creatività, immaginazione vengono esaltate al meglio ed essendo un nuovo settore praticamente inesplorato, anche da parte nostra è richiesta creatività e inventiva nell'affrontare le novità o nel suscitare curiosità e interesse per un pubblico sempre più ampio. Ci siamo consolidati grazie a tanti, tra tutti un ringraziamento particolare va a "Il matton-

cino colorato @" che da subito ha creduto in noi, dandoci la possibilità di crescere insieme a loro, che ora rappresentano un riferimento importante per i collezionisti di questo settore". Al momento - continua Sean - la sfida maggiore resta il reperimento e il recupero di Lego® usate, tanto meglio se sono soggetti ormai fuori produzione: un doppio valore aggiunto che per noi è totalmente appagante, perché incrocia un'attività intensa e professionale di recupero, riciclo e riuso con la profonda passione per un gioco sano e creativo, che tutti da bambini abbiamo amato".

Per info e contatti

Brick deal point
348 928 9773

melissa.consoli@live.it

brick_deal_point



Cultura sanitaria tra informazione e un nuovo sistema di gestione

Cruciale la realizzazione di un sistema capace di informare e “dialogare” con continuità con il cittadino-paziente, le strutture sanitarie e il personale coinvolto

Le patologie croniche si caratterizzano per provocare disturbi ai pazienti ogni giorno, con speranze scarse o nulle di potersene liberare definitivamente.

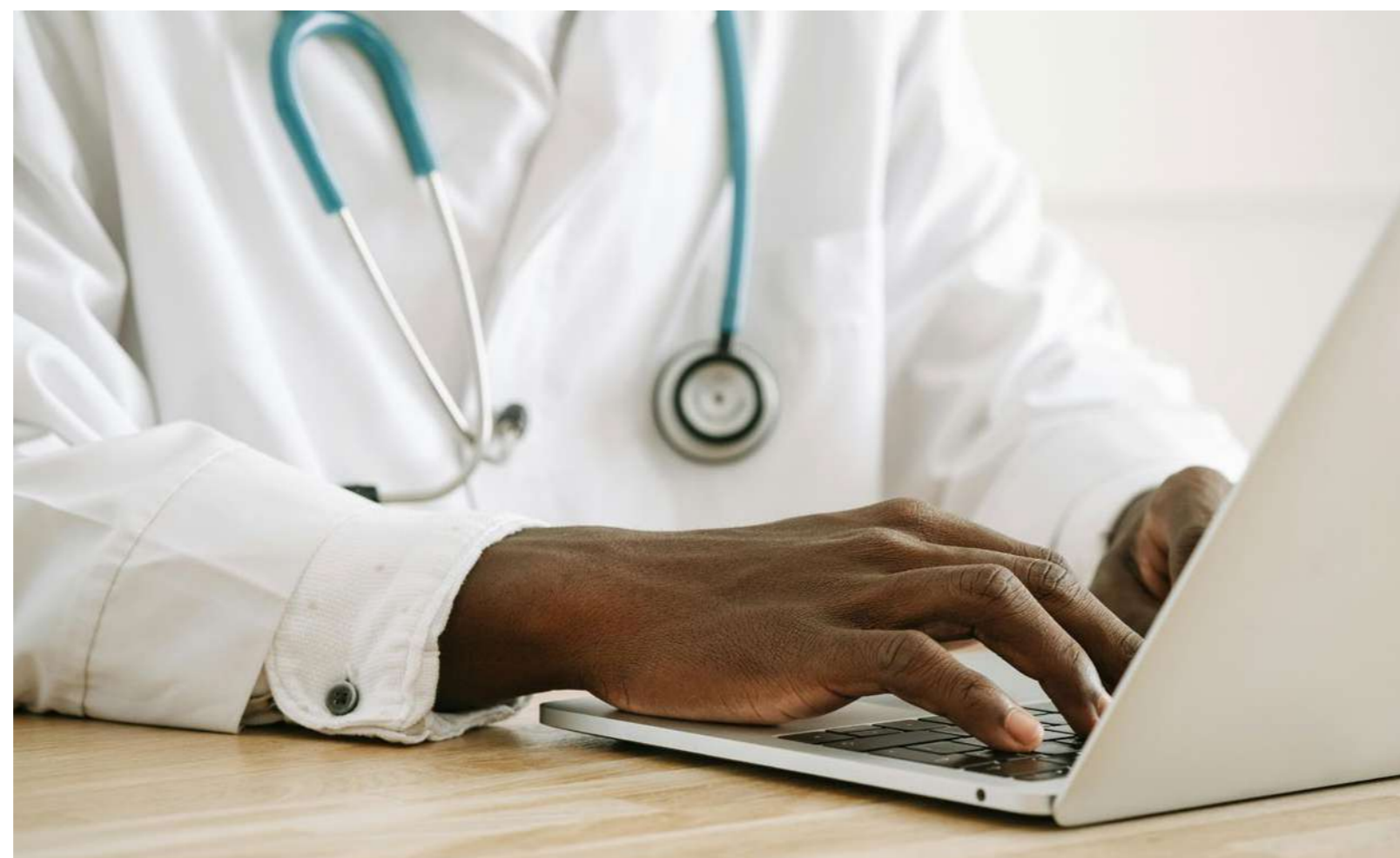
L'incidenza delle patologie croniche è, ad oggi, ancora estremamente elevata: riguardano diversi apparati del corpo umano, dalla sfera cardiovascolare (ancora la principale area di interesse), a quella respiratoria, gastrointestinale, dermatologica, psichica e scheletrica. Insomma, si tratta di sindromi che possono riguardare davvero tutto il corpo.

I pazienti affetti da patologie croniche (indipendentemente dalla parte del corpo interessata) devono comprendere in modo chiaro che il loro disturbo (a prescindere da quanto fastidioso e manifesti possano essere i sintomi) molto probabilmente li accompagnerà per tutta la vita: le terapie che verranno instaurate avranno l'obiettivo di regolare e ridurre l'impatto di tali disturbi, a differenza delle terapie per patologie acute, che mirano invece ad eliminare e risolvere la problematica creatasi.

Continuità e follow up

Se analizziamo i dati di vendita dei farmaci di una farmacia, possiamo notare come la grande maggioranza di essi appartenga ad una delle categorie terapeutiche destinate a trattare disturbi cronici: se le problematiche croniche sono così diffuse, meritano un interessamento sempre più attento da parte di tutti gli attori del sistema salute. Quali potrebbero essere le parole chiave che si possono applicare alla complicata questione delle patologie croniche dei pazienti che ne sono affetti?

La prima potrebbe essere “continuità”, parola che si applica a tutto quanto, a partire dalle affezioni a carico del paziente fino ad arrivare alle terapie; la seconda potrebbe essere “follow-up”, ovvero tutti i programmi che potrebbero essere realizzati per seguire la storia clinica e farmacologica dei pazienti nel tempo. Uno dei principali problemi contro cui da sempre si scontra l'intero sistema sanitario territoriale è quello della cosiddetta “compliance”: con questo termine si vuole indicare la capacità dei pazienti di seguire correttamente le prescrizioni e sottoporsi con regolarità ai controlli previsti. Storicamente, uno dei principali ostacoli al successo delle terapie è sempre stata proprio la scarsa compliance, soprattutto nel lungo periodo, in particolare per pazienti con pluri-patologie. In quest'ottica, un elemento fondamentale da sviluppare è quello della consapevolezza e della conoscenza: creare cultura sanitaria significa incrementare la piena coscienza da parte del cittadino su ciò che sta facendo, sulla malattia da cui è affetto e sull'importanza di seguire in modo corretto e continuativo le prescrizioni. Può apparire banale e scontato, ma non lo è affatto: un individuo adeguatamente informato sulle sue condizioni di salute, su quanta importanza abbia il prendersi cura di sé, su come e perché agiscono i farmaci prescritti e sul perché tali terapie debbano essere mantenute senza interruzioni, potrà più facilmente seguire le indicazioni del personale sanitario, rispetto a chi non riceve informazioni e attenzioni, anche se non sempre è sufficiente. In primo luogo è essenziale sottolineare che statisticamente le

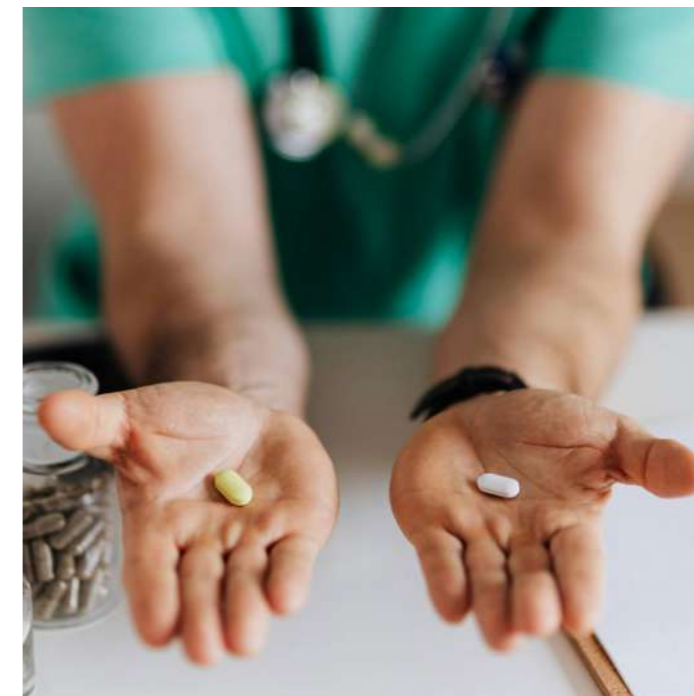


Creare cultura sanitaria significa incrementare la piena coscienza da parte del cittadino sulla malattia da cui è affetto e sull'importanza di seguire in modo corretto e continuativo le prescrizioni.

patologie croniche colpiscono in prevalenza individui meno giovani, creando spesso un quadro pluripatologico che può richiedere un indirizzo terapeutico

tutt'altro che semplice. Inoltre, la tendenza da parte dei medici di base è quella di rilasciare ai pazienti prescrizioni che coprono il periodo di tempo più lungo possibile, evitando in tal modo di dover rivedere con troppa frequenza le persone solo per poter fornire loro le prescrizioni per terapie continuative. Da ultimo, le ristrettezze economiche in cui versa il nostro servizio sanitario nazionale non consentono ai pazienti di essere monitorati con frequenza.

E' chiaro che questo è un discorso assolutamente generale e non sempre si creano queste difficoltà: molti pazienti sono seguiti molto bene dai medici



di base e dai caregiver (parenti o personale addetto), sia da un punto di vista terapeutico che di indagini e controlli. Ma quando questo non accade, cosa si potrebbe fare? In che modo si potrebbe provare ad integrare tutti gli attori del sistema sanitario per prendersi cura dei pazienti e creare un vero e proprio programma di cosiddetto “follow-up”?

Ricordiamo brevemente quali sono gli elementi principali su cui focalizzarsi:

- Informazione del paziente
- Aderenza terapeutica
- Verifica dell'efficacia della terapia

Abbiamo detto che un paziente informato più probabilmente seguirà le indicazioni ricevute; questo discorso va ovviamente esteso a coloro che supportano il paziente stesso e di esso si prendono cura. Per quanto riguarda il concetto della “continuità”, occorre sottolineare che la terapia non deve essere in-

terrotta autonomamente anche se i controlli periodici forniranno un quadro migliorato e dei parametri tornati nella norma. Monitorare un paziente con regolarità non serve per decidere se e quando sospendere la terapia: il riscontro di parametri tornati nella norma (pressione arteriosa, colesterolo, glicemia, battito cardiaco, etc.) non fa altro che confermare la bontà e l'efficacia della terapia intrapresa, perché quei parametri sono il risultato, e quindi la conferma, dell'efficacia della terapia stessa.

Verificare l'aderenza terapeutica

Resta lo scoglio più ostico: come verificare l'aderenza terapeutica? Come verificare la compliance del paziente? Con gli strumenti odierni e con i protocolli in essere, è sostanzialmente impossibile. Ad oggi un reale sistema di controllo può

essere condotto solo da chi si occupa dei pazienti nelle loro abitazioni.

Una possibile proposta in questo senso potrebbe essere quella di creare dei piani terapeutici che prevedano consegne programmate dei farmaci con cadenze mensili, per un periodo di tempo non superiore ad un anno, con indicazione a recarsi in centri accreditati e convenzionati (tra cui potrebbero benissimo rientrare in ottica futura anche le farmacie nella loro veste di “farmacia dei servizi”) con frequenza trimestrale o semestrale per monitorare l'efficacia terapeutica e fornire al medico uno strumento per confermare o modificare la terapia in atto. In questo modo ogni paziente, a meno di significativi cambiamenti nei parametri analizzati, si recherebbe dal medico una volta l'anno per ricevere il piano terapeutico, che potrebbe essere messo in rete in siti web dedicati. Tali piani terapeutici, presenti nel fascicolo sanitario di ogni paziente e aggiornati dopo ogni consegna di farma-

co, potrebbero essere visibili da tutte le farmacie e conseguentemente potrebbero consentire di allertare il medico di base in merito a eventuali ritardi nel ritiro o addirittura in caso di mancati ritiri. Nella stessa maniera, eventuali verifiche strumentali periodiche, effettuabili anche nelle “farmacie dei servizi”, potrebbero venire anch'esse riversate nel fascicolo sanitario e comunicate tempestivamente al medico di base o allo specialista di riferimento. Questa potrebbe essere la reale presa in carico del paziente cronico di cui si sta parlando già da alcuni anni, ma al momento non ancora in atto per mancanza di programmi finalizzati a tale scopo. Potrebbe funzionare? Difficile dirlo, ma certamente costituirebbe un passo avanti per unificare gli sforzi e le potenzialità di tutte le strutture sanitarie operanti sul territorio, allo scopo di mettere al centro il paziente e in particolare il paziente affetto da patologie croniche.

■ Dott. Michele Visini



Farmacia VISINI

**AUTOANALISI
SERVIZI DI TELEMEDICINA**

• Holter Pressorio • Holter ECG • Elettrocardiogramma

**LABORATORIO GALENICO
CONSULENZA ON LINE
COSMESI
PRODOTTI PER L'INFANZIA
PRODOTTI ELETTROMEDICALI**



Imparare giocando

L'alimentazione è sempre importante... anche in estate
Scopriamo insieme divertendoci e imparando con gusto



Potenzia la tua concentrazione!

Scopri inoltre quali sono i tre vegetali elencati ma non presenti nella griglia.
Le lettere rimanenti nasconderanno infine un prezioso messaggio di salute per te!
Buon divertimento!

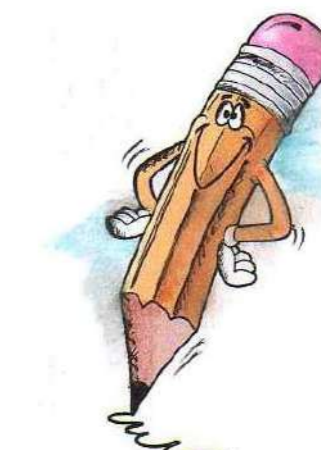
Elenco vegetali

- | | |
|-----------|---------|
| VEGETALI | PERE |
| MANGO | FAVA |
| MELE | BANANA |
| PATATA | FICHI |
| SUSINA | COSTE |
| ARANCIA | PISELLI |
| ZUCCHINA | UVA |
| CAROTA | ANANAS |
| CACO | NOCI |
| ANGURIA | PRUGNA |
| ALBICOCCA | CAVOLO |
| PEPERONI | SEDANO |
| LATTUGA | CIPOLLA |
| POMODORO | PESCHE |
| ZUCCA | LIMONE |
| RAPA | KIWI |
| MELANZANA | COCCO |

Parole intrecciate

N	U	T	P	E	S	C	H	E
R	E	N	O	M	I	L	T	I
L	P	A	M	M	P	S	S	A
S	E	R	E	P	O	I	L	U
U	P	L	L	C	M	H	P	A
S	E	D	A	N	O	C	I	C
I	R	C	N	T	D	I	S	C
N	O	A	Z	L	O	F	E	O
A	N	R	A	A	R	A	L	C
E	I	O	N	T	O	N	L	I
P	A	T	A	T	A	G	I	B
C	N	A	V	U	E	U	W	L
I	I	A	N	G	U	R	I	A
P	H	A	M	A	A	P	K	L
O	C	A	I	C	N	A	R	A
L	C	O	L	O	V	A	C	A
L	U	V	I	A	P	T	S	A
A	Z	!	F	A	C	C	U	Z

Trova le definizioni e inseriscile nello schema



Cruciverba della salute

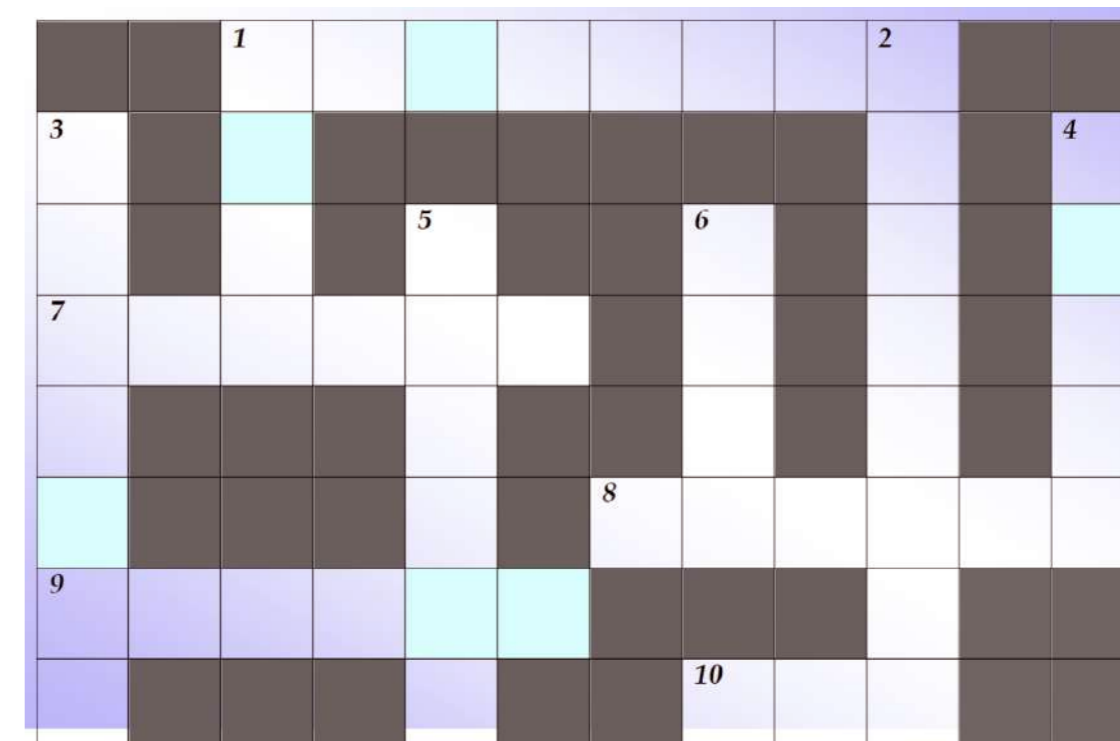
Le lettere nelle caselle azzurre nasconderanno il nome di un gustoso frutto estivo. Scopri quale!

Orizzontali

1. Sono rossi e servono anche per fare il sugo
7. Frutto esotico col ciuffo in testa
8. Si utilizzano per preparare il purè
9. Frutto aspro e succoso ricco di vitamina C
10. I suoi acini formano gustosi grappoli

Verticali

1. È simile alla mela ma ha il collo più lungo
2. La verdura preferita dalle tartarughe
3. Frutto rosso con "lentiggini"
4. Servono per fare l'olio
5. La adora la scimmia
6. Una ... al giorno leva il medico di turno!





Punto
Ristorazione
CATERING
BANQUETING

**Buona cucina,
buon prezzo...
buon appetito!**

Gorle (BG)
via Roma, 16
tel. 035.302444

info@puntoristorazione.it



LOCANDA del PUNTO
TRATTORIA

Dott.ssa Rossana Madaschi
Nutrionista
Dietista Punto Ristorazione e
Docente di Scienza dell'Alimentazione
Cell. +39 347 0332740 - info@nutrirsidalute.it
www.nutrirsidalute.it



LO SPIRITO DEL PIANETA FESTIVAL DEI POPOLI INDIGENI

DAL 05 AL 23
GIUGNO 2024

CANTI E DANZE TRADIZIONALI
FIERA ARTIGIANATO ETNICO
NUOVI PUNTI DI RISTORO
LABORATORI E CONFERENZE

**INGRESSO
LIBERO**



CLUSONE - BG (Area la Spessa)

www.lospiritedelpianeta.it • cell. 347 5763417

